ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l' abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Mercoledì 9 Maggio 1900. — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 6695

La guerra anglo-boera.

La ritirata dei boeri da Tabanechu.

LONDRA 8 (Reuter). Si telegrafa da Tabanechu in data di ieri: La divisione delle truppe coloniali del generale Brabant è arrivata qui e si è congiunta con le forze del generale Rundle.

Il nemico si è ritirato su tutta la linea. Esso è scomparso senza lasciar traccia.

I boeri si preparano alla resistenza presso Sandriver.

LONDRA 8 (Reuter). Si telegrafa da Smaldeel in data di ieri: Il generale Hutton è avanzato; questa sera egli ha piantato il suo accampamento presso Welgelgen. Secondo i rapporti qui giunti, i boeri intendono opporre energica resistenza presso il Sandriver; però avranno delle difficoltà a radunare i burgher.

Lord Roberts visitò oggi il generale Hamilton.

Gl' inglesi a Winburg.

LONDRA 8 (N). Un dispaccio di lord Roberts da Smaldeel, in data di ieri, annuncia che la brigata scozzese tiene occupata Winburg.

La linea ferroviaria fra Brandfort e Smaldeel è fortemente danneggiata. Il ponte sul fiume Wet è impraticabile.

Notizie del colonnello Plumer.

LONDRA 8 (Reuter). Da Lorenzo Marquez 6: Un dispaccio qui giunto dall'accampamento del colonnello Plumer, in data 26 aprile, dice che i boeri intorno a Mafeking vanno a poco a poco rinforzandosi e che il numero in quel torno di tempo era fatto ascendere a 3000. Plumer è riuscito a mettersi in comunicazione con gli assediati mediante piccioni; egli aggiunge che tenterebbe di mettersi in comunicazione anche con la colonna avanzante dal sud in soccorso di Mafeking.

L' assedio di Mafeking. Un assalto mancato.

LONDRA 8 (N). La *Reuter* ha da Mafeking, 24: Gli abitanti e la guarnigione sono risoluti a resistere a qualunque costo.

Fra le truppe che si trovano nelle trincee di Molopodal è scoppiato il tifo.

LONDRA 8 (Reuter). Un dispaccio da Mafeking in data del 28 aprile p. p. annuncia: I boeri aprirono il 25 aprile p. p. un violentissimo cannoneggiamento contro la città, il quale aveva lo scopo di mascherare un loro assalto generale contro le opere fortificatorie. Gli ufficiali boeri tentarono invano d'incitare i boeri a seguirli.

I boeri si rifiutarono però ad esporsi al fuoco inglese. Sembra che più tardi i boeri abbiano ritirato dalle loro posizioni tutti i cannoni meno due pezzi da 5.

L'epidemia del tifo fra la guarnigione va cessando.

Al Volksraad di Pretoria. Un discorso di Krüger. La questione delle miniere.

LONDRA 8 (N) Si telegrafa da Pretoria in data di ieri: La sessione del *Volksraad* (Parlamento) del Transvaal fu aperta ieri alla presenza degli addetti militari esteri.

Il presidente Krüger commemorò il generalissimo Joubert, elogiando le sue virtù di soldato e di cittadino. Krüger rilevò quindi la lealtà dello Stato d'Orange che osserva con fedeltà ed abnegazione il patto d'alleanza. Il presidente dichiarò inoltre che le relazioni del Transvaal con le potenze estere, eccettuata l' Inghilterra, sono ottime. Il Transvaal ha finora dimostrato col suo contegno di fronte all'Inghilterra ch'esso desidera la pace. Anche adesso il Governo farà tutto il possibile per porre fine alla guerra e ristabilire la pace. Krüger espresse la sua soddisfazione per il fatto che le simpatie di tutto il mondo civile sono per i boeri; rilevò con compiacenza che il Transvaal sopporta senza disagio per le sue finanze i sagrifici impostigli dalla lunga guerra. Krüger chiuse implorando la benedizione del cielo.

Il *Volksraad* discusse quindi in seduta segreta la questione della situazione delle miniere aurifere di Joannesburg senza prendere in proposito alcuna decisione.

Gl' inglesi espulsi.

LONDRA 8 (Reuter). Un dispaccio da Lorenzo Marquez annuncia che colà continuano ad arrivare cittadini inglesi espulsi dal Transvaal.

SENATO ITALIANO.

La legge sui matrimoni illegali.

ROMA 8 (N). *Senato.* Il senatore *Cantoni* si dichiara contrario ad entrambi i progetti di legge, perchè l'uno viola la legge e l'altro la libertà.

L'on. *Carle* è favorevole al progetto ministeriale. Ne propone alcuni miglioramenti.

Schupfer dice che lo Stato non può rimanere indifferente ai mali lamentati. Il progetto ministeriale è però inadeguato allo scopo. L'unico rimedio è la precedenza del matrimonio civile, sancito dal progetto dell'Ufficio centrale. Dimostra che questo non è un progetto illiberale, perchè allora dovrebbe chiamarsi illiberale qualunque coercizione legislativa. Circa il conflitto dello Stato con la Chiesa, dice che il potere laico si è mostrato sempre debole di fronte alle intemperanze del partito clericale. Lo Stato deve essere forte, non già violento, e far rispettare il suo diritto. Si augura che gli esempi della nostra storia non vadano miseramente perduti.

ROMA 8 (N). Stasera l'on. Pelloux, dopo la seduta del Senato, diceva che il ministero può contare sopra 50 voti di maggioranza. Bonasi - aggiungeva - potrà essere soddisfatto. Ciò vuol dire che il progetto alla Camera non verrà mai portato.

Le intenzioni di Pelloux.

ROMA 8 (N). Si assicura nei circoli ministeriali che Pelloux voglia - come del resto era voce fin dall' altra settimana - mettersi sulle orme di Pilato, lavandosi le mani, per non scontentare nessuno, nemmeno Sonnino, quando l'Opposizione risolleverà alla Camera la questione del Regolamento. E pare sia proprio così, perchè l' ufficiosa *Tribuna*, polemizzando stasera con l' on. Barzilai, termina dicendo che la faccenda del regolamento è sopratutto di competenza della presidenza e della maggioranza della Camera. Quindi è chiaro che Pelloux intenderebbe disinteressarsene, lasciando a Colombo e alla maggioranza di sbrogliarsene.

I MINISTRI ITALIANI A CONSIGLIO.

ROMA 8 (N). Il *Corriere d'Italia*, occupandosi dell'odierno Consiglio dei ministri, dice ch'era accreditata a Montecitorio la voce che il Consiglio avesse stamane preso in esame l'eventualità del rinnovarsi dei tumulti e delle violenze alla riapertura del Parlamento; e che si aggiungeva che il Consiglio era stato unanime nel deliberare in tal caso, lo scioglimento della Camera e le elezioni a breve scadenza.

L'atteggiamento dei partiti tedeschi.

L' ostruzione czeca.

VIENNA 8 (B). Nell'odierna seduta del partito tedesco progressista si discusse la situazione politica. Si presero ad unanimità delle deliberazioni riguardo al contegno da osservarsi di fronte all'ostruzione czeca.

Un comunicato del partito tedesco-nazionale dice essersi deliberato di proporre nella prossima conferenza dei capi-club di Sinistra di invitare il Governo a presentare quanto prima un progetto di legge nel quale sia determinato il territorio in cui la lingua tedesca deve essere riconosciuta come lingua di Stato in conformità del programma tedesco della Pentecoste. Il partito tedesco-nazionale, sfidando tutti gli attacchi, procederà anche in avvenire concorde e compatto; nella sua condotta politica si lascierà guidare soltanto dai riguardi per lo sviluppo nazionale e la prosperità economica del popolo tedesco in Austria.

VIENNA 8 (N). Il *club* parlamentare giovane czeco ha pubblicato un comunicato annunciante che nella conferenza odierna si riapprovarono tutte le disposizioni prese finora relativamente alla continuazione dell' ostruzionismo.

VIENNA 8 (N). Il dott. Engel ha rassegnato le sue dimissioni dalla carica di presidente del *club* parlamentare giovane czeco.

FRA TEDESCHI E CZECHI.

Il discorso del dott. Körber. La questione economica. L'ostruzionismo czeco - Scenate.

VIENNA 8 (N). *Camera dei deputati.* Presentando i tre disegni di legge per la regolazione della questione delle lingue in Boemia ed in Moravia, il presidente dei ministri Körber pronuncia un lungo discorso in cui anzitutto fa risaltare la vasta portata dei progetti ed accentua la serietà del momento attuale. Le proposte, benchè generate dalle necessità dei tempi, costituiscono una deroga gravissima alle tradizioni storiche dell'impero. Credetecelo - dice il presidente dei ministri - noi ci siamo risolti a concretare queste proposte sol dopo una grave lotta sostenuta con noi stessi; noi intrapprendiamo questo passo, sotto la nostra responsabilità verso la Camera, verso la nostra coscienza, per fare un serio tentativo di ristabilire la pace nell' impero. Se l' opera nostra riuscirà, affronteremo con animo sereno la sentenza dei giudici; se invece il nostro tentativo naufragherà, non ci si potrà rimproverare di nulla, ma semplicemente si dirà di noi che avevamo fatto alla Camera una proposta circa il modo in cui, secondo la nostra opinione reale, si sarebbe potuto ristabilire la pace.

Fallita la conferenza per la conciliazione, il Governo - fedele al suo programma - si mette, con le proposte oggi presentate, su quella unica via che gli resta.

Il presidente dei ministri passa ad esplicare la tendenza dei tre progetti di legge; rileva ch' essi sono elaborati sulla base del principio dell' unità di lingua. Dichiara che il Governo non è punto intenzionato di insistere su ciascuna delle sue proposte anche se, pur rimanendo salvaguardati gli interessi dello Stato, i partiti si accordassero per qualche altra soluzione.

Il principio fondamentale dei provvedimenti proposti dal Governo è quello della *unità di lingua.* Lo sviluppo nazionale e politico in Boemia segue un indirizzo che si scosta dall' utraquismo, per cui anche il Governo doveva, per alti interessi dello Stato, uniformarsi a queste condizioni di fatto. Nella Moravia invece l' uso delle due lingue è così comune e generale alla intera popolazione, che il progetto governativo potè derogare dal principio della unilinguità adottato per la Boemia e stabilire la bilinguità nel servizio esterno.

L'oratore motiva quindi il progetto circa l' istituzione dei circoli e afferma che questo è il primo passo per la tanto desiderata riforma del diritto amministrativo.

Passando poi ad esaminare la situazione politica generale, il presidente dei ministri rileva la diminuzione delle esistenze di cassa e i sempre crescenti bisogni finanziari dello Stato, le cui spese si accrebbero dal 1895 impoi di ben 292 milioni di corone, aumento del quale è tanto più difficile trovare una stabile copertura, in quanto che le speranze che si nutrivano sulla riforma tributaria, non si avverarono. Ciò non deve però distogliere lo Stato dall'imprendere le nuove investizioni, che sono una necessità del commercio e delle industrie.

Se dovesse mancare alle proposte economiche il consenso dei fattori legislativi, il Governo, che non vuole carpire con ciò dei voti di fiducia, dichiara già fin d'ora di respingere da sè la responsabilità delle conseguenze. Il Governo vuole essere imparziale verso tutte le nazionalità e tener alto il prestigio dello Stato e promuoverne lo sviluppo ad ogni costo.

Il ministro-presidente chiude così: Se i nostri propositi non potranno compiersi, noi faremo del nostro meglio per mantenere in vita l'attuale costituzione e anche dei poteri attribuiti al Governo faremo soltanto quell'uso che sarà imposto dalle più urgenti necessità dell'amministrazione pubblica. Perchè il costituzionalismo, per quanto sia combattuto, è sempre migliore che il ritorno ad una forma di legislazione, a cui non possa partecipare il popolo.

Prende quindi la parola lo czeco Pacak, il quale dichiara che il malcontento del suo partito è cresciuto dopo la presentazione dei progetti di legge sulle lingue. Annunzia la più fiera ostruzione e propone, sulla lettura di due petizioni, la votazione nominale, che viene accordata. Invece la proposta di una votazione segreta viene respinta con 157 voti contro 56.

Gli czechi continuano a proporre votazioni nominali, durante le quali da parte dei deputati tedeschi e delle gallerie si inveisce contro gli ostruzionisti. E' impossibile raccogliere tutte le invettive che le due parti della Camera si scambiano. Il presidente, come vi ho già annunziato ieri, deve far sgomberare la seconda galleria, ciò che avviene fra grandi tumulti. Le scenate assumono il loro culmine in alcuni incidenti tra i cristiano-sociali e gli czechi.

Un'ulteriore proposta degli czechi viene respinta in seguito ad appello nominale. E così si continua per ben otto appelli nominali, durante i quali le scenate continuano.

Finalmente il presidente chiude la seduta indicendo la prossima per domani alle 10 con l'ordine del giorno odierno.

Fra gli esibiti v'è una nota del presidente dei ministri con cui invita la Camera a procedere all'elezione della Commissione alle quote.

CAMERA DEI SIGNORI

VIENNA 8 (B). La Camera dei signori elesse diverse commissioni; a far parte della deputazione alle quote elesse Beer, Chlumecky, Montecuccoli, Schönborn e Sochor.

A membri della Delegazione sono eletti suppletoriamente Madeyski e Mauthner.

I disordini a Barcellona.

Le barricate.

MADRID 8 (B). Notizie da Barcellona annunciano che gli studenti durante i disordini di ieri eressero le barricate. Inoltre si cantò l'inno della Catalonia. La polizia operò alcuni arresti. Uno studente fu ferito.

Anche a Mauresa avvennero disordini.

I giornali di Madrid biasimano le autorità, rimproverando loro di non avere spiegato contro i tumultuanti la necessaria energia.

BARCELLONA 8 (N). All'università si rinnovarono oggi le scene tumultuose. La Polizia penetrò con le sciabole sguainate nella sala delle conferenze. Numerosi studenti furono feriti. Le lezioni furono sospese.

Un assassinio politico.

BUCAREST 8 (N). Il negoziante Spelian Stefanovic a Braila fu assassinato con un colpo di pugnale sulla pubblica via da un bulgaro di nome Nedelkov. L'assassino, che fu tosto arrestato, dichiarò di aver commesso il delitto per motivi politici. Si ritiene che lo Stefanovic sia una vittima del Comitato segreto macedone.

Lo scioglimento del Parlamento belga.

BRUSSELLES 9 (N). Il giornale ufficiale pubblica un decreto reale che scioglie le due Camere. Le nuove elezioni sono indette per il 27 corr.

Le felicitazioni di Mac Kinley all' imperatore Guglielmo.

WASHINGTON 8 (B). Nel telegramma con cui il segretario di Stato Hay incaricò l'ambasciatore White a Berlino di esprimere le più cordiali felicitazioni del presidente Mac Kinley per la proclamazione della maggiore età del principe ereditario, è detto: che il presidente vuole in pari tempo esprimere i suoi più fervidi voti per la salute dell' imperatore e della famiglia imperiale, nonchè per la tranquillità e prosperità dell' impero germanico.

L' ERUZIONE DEL VESUVIO.

Quattro inglesi vittime della curiosità.

NAPOLI 8 (N). Continuano le forti esplosioni dal cratere del Vesuvio, accompagnate da frequenti ma lievi scosse all'abitato. A Portici i boati si odono raramente, tuttavia molti popolani passano la notte in istrada.

NAPOLI 8 (N). L'eruzione del Vesuvio aumenta continuamente. La stazione superiore della funicolare è distrutta; la casa delle guide pure. I comuni Vesuviani sono allarmati; le popolazioni fanno processioni portando in giro immagini sacre.

Oggi quattro signori inglesi, non agendo la funicolare, vollero, malgrado le proteste delle guide e dei carabinieri, attraversare il limite delle lave. I disgraziati rimasero investiti dalla lava incandescente. Vennero ricondotti moribondi a Resina.

Le notizie dall'Osservatorio recano che la situazione nel cratere è più rassicurante. A lunghi intervalli si ode qualche boato e qualche esplosione. E' insussistente la voce che si sieno aperte nuove bocche.

Un incidente alla frontiera serbo-turca.

BELGRADO 8 (N). Al confine serbo-turco una pattuglia turca fece fuoco contro la guardia di confine serba, uccidendo un sottufficiale.

L' ACCORDO AUSTRO-RUSSO

per i Balcani.

PIETROBURGO 8 (N). Secondo la semi-ufficiosa *St. Petersburskia Vedomosti*, sarebbe imminente la scadenza dell'accordo austro-russo, riguardo lo *status quo* nella penisola balcanica. L'Austria - Ungheria avrebbe già fatto pratiche per la rinnovazione dell'accordo.

Secondo lo stesso giornale, il Governo russo sarebbe favorevole a tale rinnovazione, ma vorrebbe che in Serbia venissero ristabilite le condizioni esistenti all' epoca della conclusione dell' accordo, il quale riguarda appunto, in primo luogo, la Serbia e la Bulgaria.

UN DAZIO GERMANICO SULLA BIRRA.

BERLINO 8 (N). La Commissione al bilancio della Dieta dell' impero, discutendo la questione della copertura delle spese per l'aumento della flotta tedesca, approvò la proposta di Klingowström di aumentare il dazio sulla birra estera da 4 marchi a 6. Parecchi oratori si dichiararono contro la proposta, esprimendo la tema che l'Austria-Ungheria, colpita direttamente dall'aumento del dazio sulla birra, non ricorra ad analoghe misure contro la birra tedesca.

Il segretario di Stato per il Tesoro, barone Thielmann, dichiara che la birra non è compresa nel trattato doganale con l' Austria. L'aumento del dazio sulla birra deve riguardarsi come una misura finanziaria e non come un provvedimento ostile all'Austria.

BERLINO 8 (N). Il disegno di legge per l' aumento della flotta tedesca farà sentire i suoi effetti economici anche in Austria. Questa poco gradevole sorpresa sarà risentita specialmente a Pilsen.

Fra le proposte approvate dalla commissione al bilancio della Dieta germanica per coprire le spese occorrenti per l' aumento della flotta ve n'è anche una riflettente l' aumento del dazio da 4 a 6 marchi sulla birra estera. Questa misura colpirà specialmente la città di Pilsen, la quale esporta in Germania, come è noto, grandi quantità di birra.

Il ritorno del principe di Napoli.

ROMA 8 (N). E' arrivato il principe di Napoli ossequiato alla stazione dai ministri e dalle autorità. Il principe si mostrò soddisfatto delle accoglienze ricevute a Berlino. E' ripartito per Napoli alle 13.25.

NAPOLI 8 (N). Il principe di Napoli è qui arrivato alle 6.35, vivamente applaudito dalla folla.

Una fuga... per motivi di salute.

COSTANTINOPOLI 8 (N). Le trattative fra l' inviato turco ad Atene ed Ismail Kemal bey, il neonominato governatore della Tripolitania, fuggito da Costantinopoli per paura di persecuzioni politiche causa i suoi sentimenti liberali, ebbero per risultato soltanto questo, che Ismail Kemal bey dichiarò che l' unico motivo della sua fuga fu la necessità di fare un viaggio in Europa per motivi di salute.

La setta degli „skopzi".

PIETROBURGO 8 (N). Ieri è incominciato dinanzi al giudizio distrettuale il processo, a porte chiuse, contro 42 contadini del circolo di Pietroburgo, accusati d' appartenere alla setta proibita degli *skopzi*, i membri della quale si sottopongono ad orribili mutilazioni. In tutto sono citati 69 testi. Il processo durerà, a quanto si prevede, circa due settimane.

PRECAUZIONI

contro la diffusione della peste.

ROMA 8 (N). Stamane al ministero delle poste, con l'intervento del cav. Santoliquido, ispettore generale della Sanità, si è riunita la Commissione ai servizi postali contumaciali, in seguito alla ricomparsa della peste in Egitto. Fu deliberato d'introdurre subito modificazioni negli orari e negli itinerari, affine di evitare gli approdi nei porti dichiarati infetti.

GRANDE INCENDIO.

TARNOPOLI 8 (N). Stasera verso le 6 scoppiò nel villaggio di Podole un grande incendio. Il fuoco si manifestò simultaneamente in sei differenti punti del villaggio e prese in brevissimo tempo vaste proporzioni. In tutto furono incenerite 15 case e 20 altri edifici secondari.

L' incendio fu localizzato dai pompieri con l'aiuto efficace della truppa.

SCIOPERO.

VIENNA 8 (N). I conciatetti si sono messi in isciopero. Il numero degli scioperanti è di 572.

I pellegrinaggi. - I lavori di Roma.

Abbiamo da Roma 7:

La questura ha preso speciali misure di precauzione per la presenza in Roma dei pellegrini venuti dal mezzogiorno della Francia e specialmente da Marsiglia, essendovene fra questi buon numero di quelli che nell' inverno scorso furono respinti da Ventimiglia, perchè provenendo da località infette da vaiuolo si rifiutavano di sottoporsi alla vaccinazione. Tuttavia nulla lascia prevedere che abbiano a verificarsi inconvenienti di sorta.

Nel mondo vaticano si attende con grande interesse il pellegrinaggio portoghese che, condotto dallo stesso patriarca di Lisbona, il cardinale Netto, arriverà a Roma il 17 corrente e comprenderà sette vescovi. I cattolici portoghesi occupano un posto speciale agli occhi degli intransigenti della Curia da quando, appoggiando con la loro attitudine le proteste del defunto cardinale Jacobini, allorchè era semplicemente Nunzio pontificio a Lisbona, impedirono

---

CUORE DI MADRE

103

Dimmi che quando non sarò più ti ricorderai di me senza amarezza. Io non morrei tranquillo, vedi. Vorrei andarmene sentendo il tuo perdono. Vorrei morire portando con me la certezza che tu mi ami, malgrado il passato, malgrado i miei torti.

— Oh! padre mio, io vi amo... non ho mai cessato di amarvi.

— Me lo giuri?

— Ve lo giuro. Sono dunque capace di mentire?

— Allora io morrò felice.

Egli aveva steso la mano verso Natale. Questi la prese e la coprì di baci. Piangeva sempre.

— Se sapeste, padre mio, quanto vi amo! Ancora bambino io vi ammiravo, vi adoravo, sebbene vi temessi. Poi cresciuto, non ho cambiato. E' vero, babbo, che avevo della tristezza qualche volta, e non comprendevo perchè voi non mi amavate come mio fratello. Mi dicevo, che senza dubbio arrossivate di vostro figlio perchè non ero bello ed ero infermo.

— Mio povero figlio, quali torture per il tuo cuore!

— Babbo, io non ricordo più nulla. Io so una sola cosa, cioè che voi mi amavate. Oh! padre mio, che Dio vi renda la salute ed io sarò anche troppo felice.

Villadon sorrise con infinita tristezza.

— La salute non ritornerà. Io sento benissimo che sono perduto.

— Bisogna aver fiducia in Dio, padre mio.

Villadon non rispose. Sentiva che le forze gli scemavano e nulla al mondo poteva rendergliele.

Natale pensava. Avea chiuso gli occhi. Poichè suo padre era convinto che la morte era prossima, la sua parte di figlio era finita e dovea cominciare quella di prete.

E il passato evocato poco prima da Villadon, restando luminoso nella sua mente, Natale pensava a Renaudière. Ricordava la scena, presso il letto in cui egli si era coricato con la testa insanguinata; Renaudière chiamato in fretta: poi quella scena fra il medico e sua madre, rimasta indimenticabile; l'interrogatorio di Villadon al quale egli avea risposto con la sua franchezza infantile e a Bergereaux la vita nuova da quell'epoca.

Egli lo sapeva anche troppo il perchè Villadon odiava Renaudière. Ma per quanto gravi e giuste fossero quelle ragioni, Villadon stava per morire e la sua missione di prete era quella di consigliare il perdono.

E fu con voce bassissima e tremula che egli parlò, non osando guardare l'ammalato.

— Padre mio, può darsi che Iddio vi serbi ancora a noi per molto tempo. La sua volontà è impenetrabile. Ma bisogna sempre che noi siamo pronti a comparire davanti a lui. Dio, padre mio, ci si ordina l'oblio delle ingiurie.

Il moribondo fece un movimento sul suo letto.

— Egli ci comanda di perdonare i nostri nemici.

E ancora più a bassa voce, come vergognoso di ciò che diceva:

— Padre mio, ho creduto osservare che voi odiaste Renaudière... Io ignoro... il perchè...

Egli mentiva, il povero giovane... e un violento rossore gli coprì la fronte.

— L'indovinai quando mio fratello vi confessò il suo amore per la figlia del medico, Padre mio, Renaudière è vostro nemico, e siccome voi potete morire, bisogna che perdoniate a Renaudière.

— Giammai, disse l'ammalato con voce forte.

Ed egli, tanto debole e pallido poco prima, sembrava cambiato. I suoi occhi brillavano e le sue guancie erano imporporate.

— Padre mio, insistè il prete.

— Giammai! giammai! intendi?.. Non mi parlare di questo uomo. E' un miserabile! Ah! se tu sapessi...

— Ve ne prego, babbo.

— Taci, te l'ordino... Tu meno di ogni altro hai il diritto di supplicare per lui. Vi sono delle offese che tu non puoi immaginare, degli oltraggi così terribili che non si possono dimenticare. E io non li dimenticherò giammai, e odierò quest'uomo sino al mio ultimo sospiro.

Natale si era messo in ginocchio. Egli pregava.

Non osò insistere. La morte sarebbe stata impotente contro quell' odio. La morte sarebbe venuta e l'odio sarebbe sopravvissuto.

Villadon dopo quel primo momento di furore si era calmato.

Fu quasi con tono tranquillo che disse:

— Non mi parlare più di quest'uomo. Tu stesso l'odieresti se potessi conoscere il motivo del mio odio. Tu stesso malgrado il tuo carattere di prete, lo avresti in orrore se io ti dicessi ciò che egli ha fatto... E tu non lo perdoneresti, come non lo perdono io.

E Natale ricordava che anche sua madre odiava Renaudière. Glielo avea detto davanti a lui e le parole materne erano rimaste nella sua mente:

„Arrossisco al solo pensiero della vostra presenza" avea esclamato Fernanda, con l'occhio irritato. „E tutto il mio odio, tutto il mio desiderio di vendetta, tumultuano nel mio cuore!"

Villadon, stanco, avea chiuso gli occhi. Il suo respiro era diventato regolare. Egli sonnecchiava, ma di un sonno popolato da sogni certamente e molto opprimenti, poichè egli era agitato. Le labbra gli tremavano e le sue dita si muovevano. Delle scosse sollevavano bruscamente il suo corpo.

Era suonata mezzanotte.

E siccome Andrea si era fatto promettere che egli lo avrebbe svegliato a quell'ora, Natale lasciò suo padre e uscì dalla camera. Villadon non si svegliò.

Geltrude non avea perduto una parola di tutto ciò che si era detto. Natale e Villadon mano mano che parlavano e si animavano, aveano dimenticato la sua presenza.

Quanto avea pianto la poveretta sentendo confessare da suo marito che era stato duro verso Natale!

Essa non era stata là, essa, la madre, per consolare il bambino, per rendergli in carezze e sorrisi, le carezze e i sorrisi che a lui mancavano.

Quanto avea pianto sentendo Villadon che accusava sè stesso!

Quanto avea tremato quando il prete avea consigliato a Villadon di perdonare a Renaudière!

Perdonare a quel mostro!

No, mille volte no!

Uscito Natale dalla camera ella restò a lungo senza muoversi.

Ma da dove era, la povera donna non poteva vedere suo marito. Ed essa avrebbe voluto contemplare a suo agio quel volto amato.

Si avvicinò pian piano al letto.

al re Carlo di Portogallo di visitare suo zio re Umberto nella reggia del Quirinale.

✱ Le somme occorrenti per le espropriazioni del palazzo Torlonia e di alcune case adiacenti destinate ad essere demolite pel prolungamento del Corso fino al monumento Vittorio Emanuele ammontano a circa 4 milioni già stanziati nei bilanci del 1900-901 e 1901-902. Quanto all'espropriazione di quella parte del palazzo Venezia che dovrà scomparire continuano le trattative col Governo austriaco e si spera di poter presto venire ad un accordo soddisfacente.

Le voci sul viaggi dello czar. VIENNA 8 (N). Nell'ultimo tempo si era sparsa la voce che lo czar Nicolò II si sarebbe recato a Parigi a visitare l'esposizione. Inoltre si diceva che lo czar si recherà, nel corso dell'estate, a Bucarest.

Ora informazioni pervenute alla *Politische Correspondenz* da Pietroburgo assicurano che in quei circoli bene informati non si sa nulla di simili progetti di viaggio.

Per il rimpatrio degli armeni. COSTANTINOPOLI 8 (N). L'ambasciata russa sollecita con insistenza dalla Porta la regolazione della questione del libero passaggio da concedersi agli armeni ai confini turco-russi. La Russia vuole con ciò rendere possibile il rimpatrio degli emigrati e dei fuggiaschi armeni.

Discorsi politici. ROMA 8 (N). Domenica prossima, in nome dell'Estrema sinistra, parleranno Bovio a Napoli e Mazza a Roma.

Echi del processo di Viterbo. ROMA 8 (N). Il Consiglio dei ministri, su proposta del guardasigilli Bonasi, deliberò di sospendere dall'impiego il sostituto procuratore generale Cavalli, in attesa di provvedimenti ulteriori.

L'on. Colombo a Napoli. ROMA 8 (N). Oggi partì per Napoli, insieme alla presidenza della Camera, l'on. Zanardelli, il quale si reca a Palermo, per affari professionali.

NAPOLI 8 (N). Gli on. Colombo e Borsarelli sono qui arrivati, ricevuti dagli onor. Gianturco, D'Ayala-Valva, Fulci, Lucifero ed altri deputati.

Un dono reale. ROMA 8 (N). Il re ha donato al maggiore Moriano, del 60.o fanteria, un bellissimo cavallo di razza Sanrossore. Il cavallo è ottimamente domato, perchè il Moriano non può servirsi del braccio destro per una ferita riportata a Genova.

Le agitazioni per il „Los von Rom". LIPSIA 8 (N). L'autorità universitaria rifiutò l'aula al gruppo accademico della Lega evangelica per un'adunanza, nella quale il pastore Freundlich avrebbe dovuto parlare del movimenro manifestatosi fra i tedeschi dell'Austria per il distacco da Roma ed il passaggio al protestantesimo.

Oro africano. LONDRA 8 (Reuter). Si telegrafa da Lorenzo Marquez: Sul piroscafo postale tedesco *Herzog* furono imbarcate 63.500 lire sterline in oro destinate per Parigi, 26.000 lire sterline per Amsterdam ed 11.000 per Amburgo.

I funerali d'un arcivescovo. LEOPOLI 8 (N). Oggi seguirono con grandissimo concorso di popolo, specialmente dal contado, i funerali del metropolita greco-cattolico, arcivescovo Kuyowski.

LA SUPREMA CORTE

in un processo per lesa maestà.

Un operaio di Fischern, in Boemia, parlando al tavolo di un'osteria con degli amici sugli aumenti di paga ai piccoli impiegati dello Stato, pronunciò queste parole: „Sì, ai piccoli non si dà nulla e intanto si aumenta di due milioni la lista civile". Il podestà di quel luogo, ch'era nemico personale dell'operaio, lo denunziò per offesa alla maestà sovrana, e il tribunale di Eger condannò il povero diavolo a otto mesi di carcere duro inasprito con digiuno.

Lunedì, in seguito a gravame di nullità del patrocinatore del condannato, la Suprema Corte di giustizia si occupò di questo caso e su proposta dello stesso procuratore generale mandò assolto l'operaio. Nella motivazione della sentenza si dice che le parole pronunciate dall'accusato non si possono in verun caso considerare come ledenti la maestà sovrana.

L'operaio, che si trovava già da cinque mesi in carcere, fu rimesso subito in libertà. Parecchi giornali tedeschi vedono in questa decisione suprema e nella proposta del procuratore generale un freno alle troppo facili condanne per simili reati.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Le contraddizioni del Governo nella questione delle lingue. Ieri, il presidente dei ministri, de Körber, raccomandando alla Camera i suoi progetti per la soluzione del problema delle lingue in Boemia e Moravia, proclamò che il principio dell'unità linguistica *è una necessità imprescindibile dell'amministrazione pubblica*, e che la bilinguità non può senza danno essere introdotta che là dove l'uso delle due lingue è *generale e comune all'intera popolazione del paese.*

Questo principio e questa motivazione, che sono la più eloquente conferma di ciò che da troppo lungo tempo andiamo chiedendo noi italiani della Giulia, suonano alle nostre orecchie quasi un'ironia, nel momento in cui per iniziativa dello stesso Governo si medita di allargare sempre più la babele linguistica nel nostro povero paese.

Con i suoi novi progetti, il sig. de Körber ha inflitto la più solenne condanna al metodo seguito nella questione linguistica da' suoi predecessori e sanzionato dalle famose ordinanze del conte Badeni. Alla bilinguità assoluta e illimitata di tutti i pubblici uffici, egli ha dovuto sostituire il dominio di una lingua sola nelle singole circoscrizioni e limitare la bilinguità a pochi atti del servizio esterno, elevandola invece a regola generale nella Moravia, dove le due lingue sono - a quanto sembra - così promiscuamente usate dagli abitanti da non riuscir d'ostacolo alla regolarità e alla sollecitudine del pubblico servizio.

★

Come si vede, un precedente d'inestimabile valore per noi, e di cui conviene far tesoro. Perchè da noi si continua, invece, nel vecchio sistema inaugurato dal Taaffe: bilinguità, trilinguità, quadrilinguità da per tutto. Al contrario, giacchè una divisione nazionale del paese nostro sul metodo della Boemia non è possibile od almeno non può esser voluta dagli slavi, che non hanno continuità di territorio nè centri di vita propri, e staccati dalle nostre città perderebbero le condizioni essenziali di vita morale ed economica, - la soluzione del problema non può essere che questa: Abbiamo dinanzi a noi tre lingue - se pur l'onore di tal nome vuolsi attribuire agli idiomi slavi ed ai loro dialetti: - una lingua, l'italiana, ha per sè, oltre all'importanza mondiale, alla funzione civile e alle ininterrotte tradizioni, questo privilegio, che è parlata anche dagli slavi, i quali ne abbisognano per le loro relazioni commerciali ed economiche con le città e le borgate nostre; le altre due lingue invece, la croata cioè e la slovena, hanno contro di sè oltre al valore intrinseco da crearsi ancora e al nessun diritto storico, questo grave malanno, che non sono comprese affatto dalla maggioranza italiana, e neppure perfettamente dagli sloveni e dai croati fra loro.

A nessuno quindi, che pensi ed abbia riguardo unicamente al pubblico servizio, può derivare dalla conoscenza delle condizioni peculiari del nostro paese altra soluzione del problema linguistico che questa: unità di lingua, italiana, nei pubblici uffici dell'intera regione, senza togliere per questo il diritto agli slavi realmente ignari dell'italiano, di usare la lingua loro a mezzo d'interpreti d'ufficio.

E invece di questa soluzione, ch'è trovata naturalissima e indispensabile per la Boemia, si adotta da noi un sistema contrario. Il sig. de Körber, che sfida per questo le ire ben più potenti degli czechi, medita di ampliare, se possibile, la babele linguistica nel nostro paese pur di non dispiacere a un paio di agitatori e di deputati croati, che hanno contro di sè in alcuni luoghi anche i propri connazionali coscienti!

★

Se gli stesse a cuore la coerenza dei propri atti, il presidente dei ministri dovrebbe adoperare i risultati dell'inchiesta ordinata sui timbri, le tabelle e le stampiglie degli uffici postali e di finanza, ad uno scopo ben diverso da quello che è purtroppo nelle intenzioni del Governo e nei desideri degli slavi; dovrebbe estendere l'inchiesta anche agli altri rami dell'amministrazione pubblica e specie della giustizia, per condurla poi tutta a quella unità di lingua, che sola può rendere sicuro e sollecito il disbrigo degli affari e infrenare la odierna confusione, perniciosa ai diritti e agli interessi delle parti.

Ma crederlo sarebbe, come abbiam detto lunedì, un farsi beffe da sè.

L'on. Menger, in un notevole discorso pronunziato la scorsa settimana a Troppavia, ha detto, molto argutamente, che la questione linguistica fu in Austria quasi un fondo segreto a disposizione dei vari ministeri, che ne facevano regali ai più fedeli servitori, pur di conservare l'equilibrio della loro posizione.

Nessuna stirpe ha provato come la nostra, la dura verità di questa sentenza. E poichè anche ora bisogna ad ogni costo staccare gli sloveni dall'ostruzione czeca e pagare non si può il prezzo del distacco, nella Stiria e nella Carniola, alle spalle dei tedeschi, per i quali sembra spuntata una miglior aurora, non restano che gli italiani. I loro diritti fanno parte del fondo „a disposizione" del ministero de Koerber: esso ne fa grazia a' suoi amici slavi, a costo di mettersi in contraddizione con se stesso.

Ecco la spiegazione delle circolari dirette agli uffici di finanza e delle poste.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per uno scroccone che mangiò a spalle di dodici donne, C. 1.

Che cosa sono le Camere di commercio? La Corte di giustizia in affari amministrativi, deliberando su di un ricorso presentato contro una decisione della Camera di commercio ed industria dell'Austria inferiore, ha respinto sabato il ricorso, con la motivazione che, essendo chiamata dalla legge la Corte amministrativa a decidere su ricorsi contro autorità amministrative che sieno organi dell'autorità dello Stato, o dell'amministrazione distrettuale e comunale, non può prendere in riflesso il ricorso prodotto contro una Camera di commercio. Poichè per le disposizioni della legge relativa, le Camere di commercio non appartengono a nessuna delle categorie di autorità od organi suaccennati, ma sono semplicemente delle corporazioni fornite sì di certe prerogative e mansioni che entrano nel raggio dell'amministrazione pubblica, ma non per questo sono da considerarsi organi dello Stato e autorità amministrative dello Stato. Ad esse perciò non compete il diritto di decidere nella regolare trafila delle istanze amministrative.

Elargizioni varie. Ci pervennero: In sostituzione di una ghirlanda, dal sig. Giuseppe Benvenutti, C. 10 a favore della Guardia medica; dal dott. Corazza, per una visita medica retribuita da un amico di Montona, C. 10 a favore della Poliambulanza.

— Alla Società «Igea» pervennero dai sig.i Andrea e Teresita Vielmetti C. 10 per onorare la memoria del signor Alessandro Romanin.

La revisione del tracciato Trieste-Gorizia. Come ci informò un dispaccio da Vienna, domani seguirà la revisione del tracciato della nuova linea Trieste-Gorizia, che fa parte della seconda congiunzione ferroviaria indipendente. La deputazione di Borsa ha delegato a rappresentarla l'ing. Eugenio Gairinger; il referente signor Fischer rappresenterà la commissione ferroviaria permanente della Camera di commercio. La relativa conferenza verrà tenuta nella sala della Borsa.

Decesso. Apprendiamo con vivo rincrescimento la morte, avvenuta a Napoli, del marchese Giulio Avati, vice-console d'Italia.

Il marchese Avati fu addetto anche al Consolato generale di Trieste e si era acquistato qui le maggiori simpatie.

Le esigenze dei porti commerciali. — Le riforme che s'impongono. Da un articolo del *Daily Telegraph* togliamo questo brano che pare scritto per l'infelice porto di Trieste.

„L'evoluzione delle costruzioni navali e lo sviluppo del commercio hanno imposto uno studio accurato delle esigenze portuali e dei *docks* (magazzini generali). Infatti quegli empori commerciali che non si manterranno all'altezza e nelle condizioni richieste dal progresso dei tempi, saranno condannati inesorabilmente a perdere il loro traffico che andrà a beneficio dei porti che offrono i vantaggi richiesti dagli armatori, dai negozianti e dai consumatori.

„Ogni ora di ritardo che una nave subisce nell'entrare in un porto, nel trovarvi un posto per lo sbarco e nello scarico e carico delle merci significa una somma di denaro perduta - *time is money* - e ogni giorno perduto nell'inoltro delle merci nell'interno del paese costituisce un aggravio sul loro prezzo di costo pel consumatore, che alla fine de' conti è quello che decide la scelta del porto di transito, poichè egli compra da quel negoziante o produttore che gli dà le merci a più buon mercato".

La Meridionale e l'Esposizione di Parigi. Abbiamo annunciato a suo tempo che la Deputazione di Borsa si era rivolta alla Direzione della Ferrovia meridionale nonchè al Ministero del commercio per sapere se durante il periodo dell'Esposizione internazionale di Parigi verrebbero accordate speciali riduzioni nel prezzo dei biglietti di passaggio e di andata e ritorno per la capitale francese.

La Direzione della Meridionale ha risposto in questi giorni che essa non è in grado di accordare facilitazioni maggiori di quelle già contenute nei biglietti circolari attualmente in vigore, aggiungendo che le stesse ferrovie francesi non avevano ritenuto opportuno di accordare speciali facilitazioni. La Direzione della Meridionale è però sempre disposta a mettere a disposizione di comitive di non meno di 200 persone dei treni speciali con biglietti ridotti.

Cartoline postali. Le norme vigenti per la spedizione di cartoline postali furono modificate nel senso che d'ora innanzi sarà permesso di applicare nel rovescio delle cartoline per l'interno, imagini ed altri oggetti, purchè con ciò non si cambi il carattere della spedizione e le carte appiccicate sieno ben ferme in tutta la loro superficie. Con queste nuove disposizioni non si tocca affatto la spedizione dei campioni senza valore.

La leva militare. Ieri, primo giorno di chiamata dei coscritti di terza leva, se ne presentarono 141 e 23 vennero abilitati.

L'anno scorso, su 171, ne furono trovati abili soltanto 16.

Kubelik al Politeama. Il teatro aveva un aspetto imponente: non un posticino vuoto; molte signore in piedi nelle gallerie. I ritardatari trovarono inesorabilmente porta chiusa. All'apparire del Kubelik scoppiò dall'affollato uditorio una acclamazione lunghissima di festante saluto.

Nel „Concerto in Mi min." del Mendelsohn, il sommo violinista ci ha entusiasmati per la virtuosità; non così per la interpretazione. Crediamo che da questo lato il talento del giovane artista non abbia ancora raggiunto la perfetta maturità; il che non toglie però ch'egli vi sia molto vicino. Certo gli avrebbe giovato un accompagnamento più adeguato, più fine, più assecondante. Alla fine del pezzo, il pubblico applaude, ma senza entusiasmo.

Le „Arie ungheresi" dell'Ernst procurano al Kubelik un clamoroso trionfo. Alle insistenti acclamazioni egli corrisponde eseguendo fuori programma, con istraordinaria squisitezza, l'*Abendlied* dello Schumann, trascritto da Joachim.

Con soavità senza pari il grande violinista suona poi la nota *Berceuse* del Godard, sopra un violino di fattura dell'artefice concittadino sig. Weiss. L'istrumento ha timbro di voce dolcissimo. Gli applausi entusiastici che scoppiano dopo la „Polonaise" del Vieuxtemps inducono il Kubelik ad eseguire fuori programma le „Arie russe" del Wieniawsky.

Siamo all'ultimo pezzo del programma: „Le streghe" del Paganini, pezzo veramente indiavolato per il vertiginoso accavallarsi delle più acrobatiche difficoltà. A questo punto l'entusiasmo del pubblico rasenta il delirio; tutti gli spettatori, come inchiodati ai loro posti, continuano ad applaudire e non mostrano la più piccola intenzione di andarsene, benchè il concerto sia finito e il concertista abbia già regalato due pezzi. Alla fine il Paganini redivivo si decide ad eseguire le ormai famose variazioni sul *God save the Queen* ed è salutato in fine da un'acclamazione immensa, con sventolìo di fazzoletti e grida deliranti. All'insigne artista è fatto omaggio di una splendida corona d'alloro con nastri rossi, nel cui centro è foggiato un violino in fiori gialli.

Anche all'esterno del teatro il Kubelik fu acclamato dalla folla mentre saliva in carrozza.

Apprendiamo che per aderire alle molte richieste avute, il Kubelik darà un ultimo *definitivo* concerto al Politeama Rossetti, la sera di venerdì 18 corrente.

Teatro Fenice. *Mario Brasi* che aveva amato *Renata* ancor prima del suo matrimonio, che aveva continuato ad amarla dopo, respinto sempre, tornando da un soggiorno di tre anni in America, indovina, con l'intuito arcano di chi ama ed è geloso, che *Ugo Varda*, che egli trova installato in casa di *Gastaldo*, marito di *Renata*, è divenuto l'amante di lei. I due rivali, dopo una battaglia di frecciate e di punture, si sfidano a un duello americano: testa o corona? E *Mario Brasi* perde. Così cala il sipario sul primo atto.

Al secondo, l'azione si svolge dopo tre mesi. Poichè i patti stabilivano che quello dei due che avesse perduto, avrebbe potuto scegliere il giorno, l'ora e il mezzo della propria morte, *Mario Brasi* vive ancora. Egli ritorna da Montecarlo, ove dice aver perduto una grossa somma, e *Gastaldo* frattanto ha ricevuto in un plico anonimo la stessa somma da devolversi ad un'opera di beneficenza, della quale egli è presidente. *Ugo Varda*, che sente il rimorso di quanto ha fissato con *Mario*, è atterrito al pensiero che d'ora in ora il suo rivale può uccidersi. Ma quando sente che ha da ripartire per l'America, già incomincia a dubitare che *Mario*, manterrà la parola data e sghignazza sui duelli americani, per i quali, non essendovi testimoni, ognuno può, approfittando del segreto, sottrarsi senza conseguenze alla sorte che l'attende. Senonchè, in quella, *Renata*, affacciandosi alla finestra, vede *Mario* che si precipita sotto un carrozzone del tramway. Dà un grido; e così termina il secondo atto.

All'atto terzo, una scena soltanto. Lo spettro di *Mario* uccisosi per *Renata*, vittima della propria parola, si eleva quale una barriera in mezzo all'amore dei due. *Ugo Varda* confessa a *Renata* la verità; le racconta il patto fra loro seguito e nel quale *Mario* fu designato dalla sorte a soccombere..: Ora, come nella *Teresa Raquin*, quel cadavere divide i due amanti. Qui il dramma psichico potrebbe incominciare. Invece finisce. *La posta suprema*, di S. Lopez fu ascoltata in silenzio ai due primi atti; una chiamata salutò gli attori dopo il terzo.

★

Anche questa volta, come in altri suoi lavori, il Lopez ha preso il *fatto di cronaca* e l'ha portato sulla scena. Nel suo dramma quindi c'è bensì l'interesse derivante dal *fatto* - interesse maggiore o minore a seconda che il genere degli ingredienti scelti piaccia più o meno all'uno od all'altro spettatore - ma nulla c'è che si elevi, artisticamente, al disopra del puro fatto, nulla che ci dica che cosa si sia nell'anima di quei personaggi, che ci sveli un carattere, che ci persuada, che ci commova, che ci faccia palpitare o pensare. Ora, a parer nostro, l'insistere che fa il Lopez su questo *metodo* è semplicemente un errore. Il teatro non dev'essere soltanto il „fatto vario", la „cronaca urbana". Vogliamo dei fatti un po' emozionanti sulla scena o nella produzione letteraria in genere? Ebbene, c'è tanto Montépin e tanto Gaborieau nelle biblioteche popolari da ammazzarci! e, sul teatro, ci sono decenni e decenni di repertorio romantico. C'è là dentro tanta gente che ama, che odia, che si sposa, che tradisce, che si ravvede, che si ammazza, ma noi oggi ci interessiamo ben poco della sua sorte. Chi sono? noi non li conosciamo. Sono manichini; non vivono di vita vera e noi non ci sentiamo compenetrati del loro destino. *Ugo Varda* e *Mario Brasi*, *Gastaldo* e *Renata* sono personaggi di repertorio. Sono *personaggi*, ecco, ma non persone. Appena alzata la tela sul primo atto, basta uno sguardo al loro atteggiamento, alla loro *truccatura* e si indovina tutto. Un'occhiata, e si dice: il marito, la moglie, l'amante, l'innamorato respinto.

Al terzo atto soltanto, l'abbiamo già accennato, il dramma dell'anima incomincerebbe, e infatti la scena fra *Renata* e *Ugo Varda* è bella e risponde ad un sincero sentimento d'arte. Ma è uno spunto. Appena l'*io* di quei due incomincerebbe ad interessarci, eglino scompaiono, svaniscono.

Sabatino Lopez ha la visione dell'arte, e l'ha avuta anche in questa sua *Posta suprema*, ma i suoi drammi non hanno la elaborazione necessaria, e questo ultimo suo lavoro appare anche più affrettato degli altri.

La recitazione di ieri fu ottima da parte dello Zacconi, della Emma Grammatica, del Rossi-Pianelli.

Il publico, abbastanza numeroso, si trattenne alla farsa: il vecchio *Atteone l'infanticida*, che fu recitata con molta grazia gustosa dal Ciarli e dalla signorina Cavallucci, entrambi applauditi.

Questa sera una bella, forte e artistica commedia italiana: *Tristi amori* di Giuseppe Giacosa.

Sono alle viste altre due interessanti novità: *Il diritto di vivere* di Roberto Bracco, commedia che verrà messa in iscena dall'autore, e *Il vetturale Henschel* di Gerardo Hauptmann.

Pubblicazioni musicali. L'editore musicale sig. Carlo Schmidl ha pubblicato un *Notturno* per pianoforte del m.o Salvatore Dolzani.

La peste in Alessandria. Un telegramma da Alessandria ci informa che anche colà è stata ufficialmente constatata la presenza della peste. Il primo caso di quest'anno si ebbe il giorno 7 corrente.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo del Lloyd „Bosnia" cap. L. Ivancich da Metcovich e scali con 51 passeggeri, il piroscafo germanico „Pergamon" da Amburgo e scali, il piroscafo inglese „Flavian" cap. Legan da Liverpool e Catania con 2 passeggeri, il piroscafo italiano „San Severo" cap. F. Spampinato da Napoli e Catania con 4 passeggeri, il brick italiano „Tito" cap. G. Spanò da Catania con carico completo di zolfo, i piroscafi a.-u. „Boiana" cap. Füllenhaus da Obotti e scali, „Maria B." cap. Dobrillovich da Ravenna con 18 passeggeri, „Venezia" cap. Blasich da Ravenna con 11 passeggeri e la tricantina ellenica „Evangelistria" cap C. Zimpulo da Ravenna.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd „Thetis" per la Dalmazia l'Albania e Corfù.

Si avvicinò tanto che avrebbe potuto toccare la mano dell'ammalato se egli avesse steso il braccio.

Ella rimase immobile e ardentemente contemplava Villadon.

Sotto quello sguardo egli si sveglia, la vede e si sorprende.

— Ebbene, dice, che cosa volete?

E imbarazzata, commossa, tremante, ella non risponde.

— Io non vi ho chiamata, buona donna, non ho bisogno di nulla... Mi sento anche un po' meglio...

Geltrude teneva le mani giunte e non se ne andava.

Tutt'a un tratto le si piegano le gambe, ella cade in ginocchio davanti al letto e singhiozza nervosamente.

E l'ammalato sorpreso domanda di nuovo:

— Ebbene, Geltrude, ebbene; che cosa c'è?

— O Urbano mio, ella mormora fra i singhiozzi nervosi, Urbano, non mi perdonerai giammai?

Egli si solleva sul letto, smarrito, appoggiandosi sulle mani e chinandosi verso la sventurata:

— Che cosa ha detto? Che cosa ho sentito?

Geltrude si nasconde la testa fra le mani ed egli non può vederla.

— Questa voce, egli si dice... Quante volte mi ha fatto trasalire, dacchè la povera donna è in casa di Natale... Mi pareva di riconoscere la voce tanto dolce di Fernanda. Che cosa ha detto ella e che cosa ho sentito io?

Geltrude in ginocchio trema fortemente. Ella non osa alzare gli occhi.

E dolcemente Urbano ha lasciato ricadere la testa sul cuscino. Egli sogna stando sveglio. Un mondo di pensieri si agita nella sua mente. Le sue tempie battono con violenza. Egli soffre. Si appoggia la mano alla fronte come per iscacciare tutte le idee che gli vengono.

— Sono pazzo! A che cosa vado pensando?

E Fernanda? Ella non osa dire più nulla. Teme che l'emozione possa nuocere al conte. Ha già detto troppo forse; se si nomina, se rivela chi è!... che cosa accadrà?... Avrà egli la forza di sopportare simile confessione? Non lo vedrà tutt'a un tratto come colpito dal fulmine, spegnersi fra le sue braccia?

Ella non vuole più parlare... Eppure... egli sta per morire... ed ella non vorrebbe veder chiudere quegli occhi per sempre, senza che l'avessero riconosciuta... Non vorrebbe veder chiudersi per sempre quella bocca da cui tante parole di amore erano uscite un tempo, senza che ne ricevesse una parola di perdono un sorriso di gioia e di tenerezza.

Ella riprende coraggio, si alza e mostra al conte il suo volto bagnato di lagrime.

— Poco fa, ella mormorava, il signor curato vi ha detto che al momento di morire non si debbono lasciare cattivi ricordi di odio o di rancore dietro di sè; ha detto che Dio per perdonare alla sua volta gli uomini, domandava agli uomini di perdonare coloro che hanno causato loro delle pene.

— Giammai! disse il conte. Io non perdonerò mai a Renaudière. E che mi si lasci tranquillo con questo miserabile.

— Non è di lui che io voglio parlare. Il vostro odio è certamente legittimo e... come voi... io comprendo, io so che vi sono degli oltraggi così abbominevoli che nulla può farli dimenticare.

Per la seconda volta Villadon esaminò Fernanda con inquietudine.

E questa a bassa voce, umilmente:

— No, non è di Renaudière che io voglio parlare.

— Di chi, dunque?

— Di una donna.

— Una donna? egli rispose cercando.... Io non ho mai avuto da lamentarmi di alcuna donna.

Essa non rispose. Non avrebbe potuto in quel momento, tanto aveva il cuore stretto.

— Non siete voi stato molto infelice, disse finalmente, e non vennero da una donna tutte le vostre sventure?

— Come lo sapete voi? Chi ve lo ha detto?

— Io lo so, ella disse, senza rispondere direttamente. Ed ecco perchè vi domando se voi perdonate a questa donna.

Villadon guardava Geltrude ardentemente. Tutto ora gli sembrava misterioso in quella vecchia.

Ma egli continuava ad essere profondamente commosso dal suono della voce.

— Chi siete voi dunque? egli disse. Da molto tempo ho osservato che la vostra attitudine e le vostre parole sono superiori alla vostra condizione. Ed anche ora ascoltandovi, non so perchè mi viene il pensiero che voi non siete stata sempre un'umile serva.

- Ve ne supplico, signor di Villadon, rispondetemi. Di questa donna, da cui sono venute tutte le tristezze della vostra vita, quale ricordo avete voi serbato? Resta nel vostro cuore del rancore? O vi è solamente pietà, oblio e perdono?

— E' strano, mormorava Villadon, tutto ciò che essa mi dice, tutto ciò che io sento mi commuove, mi sconvolge.

E dopo un silenzio, durante il quale ognuno dei due sentiva battere il cuore dell'altro:

— Pietà, oblio e perdono, disse a bassa voce.

La mano dell'ammalato pendeva fuori del letto, Geltrude la copriva di baci.

Ed ella ripetè con voce debolissima:

— Urbano, mio caro Urbano, io ho tanto sofferto. Come sei buono di perdonare!

Egli non mandò un grido. La sua emozione fu tale che egli restò immobile con la testa affondata nel cuscino, gli occhi chiusi, senza un gesto nè una parola.

Si sarebbe detto, vedendolo così, che bruscamente egli fosse passato dalla vita alla morte.

Poi le sue labbra si schiusero un po' ed egli mormorò qualche parola, Geltrude che era in ginocchio si alzò per sentirle ma non le comprese.

Ella chiamò:

— Urbano! Urbano!

Egli restò immobile. Essa ebbe paura.

— Mio Dio! mio Dio! esclamò.

E già si disponeva per chiamare qualcuno quando Urbano riaprì gli occhi e la fermò con un gesto.

Ella accorse.

— Fernanda! disse il moribondo con voce appena distinta. Eri tu... presso tuo figlio... la serva di tuo figlio... Presso di noi. E non ci dicevi niente... e noi non sapevamo... Fernanda! Mio Dio, io aveva riconosciuto la tua voce. Io non m'ingannavo. Ella mi andava diritta al cuore. Era così tenera. Mi risvegliava così dolci e lontani ricordi! Come sono felice, Fernanda... come sono felice di averti ritrovata!

Le ultime parole ella non le sentì tanto egli parlava debolmente. Egli non aveva più che un soffio.

— Urbano, tu mi hai perdonato!

— Io ti amo, povera e cara Fernanda.

— Hai tutto dimenticato?

— Io ti amo... io ti amo, lo ripeto, e sono felice... felice, mio Dio... troppo felice!

(Continua)

„Ettore“ per Brindisi scali e Costantinopoli, i piroscafi inglesi „Genoa“ per Londra „Samaria“ per Liverpool, il piroscafo ellenico „Sapho“ per Trebisonda, i piroscafi a.-u. „Carlo“ per Metcovich, „Hartington“ per Fiume, „Barone de Pino“ per Metcovich e il piroscafo italiano „Serbia“ per Venezia.

Movimento dei navigli a. u. Il piroscafo „Anna“ partì il 7 corr. da Hanhow per Wuhu, l'„Arcadia“ arrivò il 6 corr. a Glasgow proveniente da Limiona, lo „Zrinyi“ partì da Fiume per Bordeaux, l'„Attila“ arrivò a Teodosia da Porto Said, l'„Urania“ arrivò a Salerno il 7 corr. da Braila, l'„Istok“ arrivò a Nuova Orleans il 4 corr. da Marsiglia, il „Tisza“ partì da Napoli per Genova, il „Barone Kemeny“ partì da Newport per Venezia.

★ Il bark a.-u. „Nicoletto“ in viaggio da Laguna per Genova, fu incontrato il 2 corr. in lat. 37.° 15.° N. long. 1° 05.° ovest segnalando a bordo tutto bene.

A porte chiuse. Da parecchio tempo gli organi di p. s. davano la caccia a un tizio, che al passeggio di Sant'Andrea andava commettendo degli atti osceni in presenza delle signore, delle bambinaie e dei fanciulli affidati alla custodia di queste. Finalmente il 4 aprile p. p., quel manigoldo potè essere arrestato e fu subito riconosciuto per un *habitué* del genere, il diurnista Lodovico Fende, d'anni 43, da Trieste, già condannato per lo stesso motivo.

Iermattina si tenne contro di lui il dibattimento a porte chiuse. Le testimonianze di una domestica e di una bambina, che erano state spettatrici dello scandaloso contegno del Fende, stabilirono in modo irrefutabile la di lui colpa. Essendo egli recidivo, la Corte fu giustamente severa con lui e lo condannò per il delitto di pubblico scandalo previsto al § 500 C. p., a 14 mesi di carcere duro con 7 digiuni.

Ubbriachi che ingiuriano le guardie. Ieri al Tribunale comparvero due, i quali essendo ubbriachi avevano ingiuriato le guardie: Antonio Gabich, di anni 23, da Trieste, giornaliero e Odorico Veronese, d'anni 32, da Pirano, marinaio.

I fatti erano andati così:

Il Gabich, l'8 aprile, si trovava in una osteria in vetta al colle del Farneto e, avendone bevuto parecchio, espandeva la piena della sua allegria, con schiamazzi ed eccessi - così l'atto d'accusa. Siccome non voleva andarsene - gli ubbriachi sono sempre cocciuti - l'oste chiamò una guardia. Il Gabich, con uno spintone, capovolse la guardia, e poi si recò nel cesso. La guardia, rialzatasi, chiamò altra guardia, e si recò assieme a questa a scovar fuori il Gabich, il quale si lasciò arrestare ma ingiuriò i due funzionari.

Fu condannato a tre mesi d'arresto.

Il Veronese, il 19 aprile, essendo stato incaricato di travasare del vino nelle cantine Ventrella e Viezzoli, a Pirano, di tratto in tratto assaggiava il vino. Ne prese una sbornia coi fiocchi. Per disgrazia, mentr'era intento a prenderla, una guardia comunale venne ad invitarlo a recarsi al Municipio. Il Veronese, disturbato nel suo doppio lavoro, offese la guardia, la quale, giunta col Veronese al Municipio, se ne lagnò col capo delle guardie Sain. Il Sain dichiarò il Veronese in arresto. E il Veronese, montato in furore - sotto l'azione del vino - pigliò il Sain e altre due guardie che si trovavano colà, Bartole e Ruzzier, e li gettò tutti e tre per terra.

Fu condannato a quattro mesi di carcere.

Per gelosia. L'imbianchino Ferdinando Bartoli, d'anni 40, da Udine, circa cinque anni fa aveva conosciuto a Udine certa Maria D., e la indusse a divenire sua amante. L'anno scorso la D. fuggì da Udine e venne a Trieste, andando ad abitare con la propria madre. A Trieste non tardò a trovare un *remplaçant* nell'operaio Pietro P., d'anni 27. Il Bartoli saputa la cosa venne di nascosto a Trieste e recatosi in casa della D., accampò il diritto di precedenza, minacciando l'ex amante, la madre di lei e il rivale. Siccome il Bartoli era fuor di sè, le due donne chiamarono le guardie, e il Bartoli, che è bandito dall'impero, fu arrestato.

Iermattina egli comparve dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di publica violenza mediante pericolose minaccie. Ammise la materialità del fatto, ma si scusò con l'asserire che aveva agito sotto l'impulso della gelosia, essendochè amava intensamente la D.

La D. però, interrogata, lo smentì dichiarando che se lo aveva abbandonato era stato perchè voleva spingerla alla mala vita.

Il Bartoli fu condannato a 8 mesi di carcere duro.

Una bicchierata. Giuseppe Bernecich, d'anni 25, tagliapietre, da Icici, il 19 marzo, avendo attaccato briga, per motivo ignoto, con Giovanni Braicovich, da Apriano (Veprinaz), afferrato un bicchiere, colpì l'avversario alla testa, cagionandogli una grave lesione. Iermattina contro il Bernecich fu tenuto il dibattimento dinanzi al nostro Tribunale.

L'accusato confessò il fatto. Venne condannato a due mesi di arresto.

Grave fatto di sangue. - Un fratello che ferisce mortalmente il fratello. Ieri sera, verso le 6, Geltrude Furlan, vedova di Antonio, abitante al primo piano della casa N. 10 in via S. Zenone, stava preparando la cena quando rincasarono i suoi figli Carlo, di 19 anni, facchino, e Edoardo, di 17 anni, apprendista muratore. Quest'ultimo, pochi minuti dopo rincasato, per futile motivo venne a diverbio con la madre e, dopo averla maltrattata a parole, le diede un forte spintone in guisa da farla quasi cadere a terra. Il fratello maggiore rimproverò l'Edoardo per tale agire, dicendogli che se non smetteva lo avrebbe conciato a dovere.

Il giovanotto rispose sfidandolo a mettergli le mani addosso e soggiunse che in tal caso gli avrebbe fatto passare una brutta serata.

Il Furlan Carlo, allora, furente dalla rabbia, trasse dal cassetto di un tavolo un lungo coltello da cucina e slanciatosi sul fratello gli inferse un terribile colpo al basso ventre; poi si diede alla fuga. Il ferito cadde a terra; ma poi, raccolte le proprie forze, si alzò e uscì, barcollando, dal quartiere. Sulle scale trovò l'inquilina Teresa Rebus, alla quale domandò se avesse veduto il fratello, ed alla risposta che il Carlo si era dato alla fuga, ritornò nel quartiere dove, esausto di forze, cadde nuovamente.

La madre allora pregò la vicina di chiamare un medico. Poco dopo giunse il dott. Fonda della Stazione centrale di soccorso, il quale riscontrò al Furlan una ferita di punta e taglio penetrante in cavità con fuoruscita di un'ansa intestinale e dopo avergli prestato le prime e più urgenti cure, lo fece trasportare mediante lettiga all'ospedale, dove fu accolto nel decimo riparto. Ivi il primario dott. Massopust, assistito dal dott. Hrovat, sottopose il ferito all'operazione della laparatomia.

L'ispettore Nemarnich del commissariato di S. Giacomo, informato dell'accaduto, si recò ad assumere i rilievi di legge e quindi dispose per l'arresto del feritore. Il Furlan però, verso le 10 si presentava spontaneamente al cancellista Will, d'ispezione agli arresti di via Tigor. Interrogato, il Furlan rispose, commosso, che non era sua intenzione di ferire così gravemente il fratello e si dichiarò pentito di quanto aveva fatto. Dopo le solite formalità il feritore fu rinchiuso agli arresti.

Verso le 8 si recò all'ospedale per interrogare il ferito la Commissione giudiziaria composta di un giudice e del suo cancelliere. Però lo stato del ferito era talmente grave che la Commissione non potè interrogarlo.

La cronaca dei furti. Il negoziante in frutta Paolo Barich, che ha il suo negozio in via del Molin piccolo N. 9, mandò ieri mattina un suo facchino alla Stazione della Meridionale a ritirare una partita di sacchi di patate.

Il facchino eseguì l'incarico, ma quando fu di ritorno con la merce, il Barich constatò che mancavano due sacchi di patate del peso di circa 70 chilogrammi e del valore complessivo di 6 corone. Il facchino assicurò che alla Stazione aveva ricevuto la partita completa, percui il Barich denunciò la cosa all'autorità di Polizia. In seguito alle indagini di questa, furono arrestati quali autori del furto Giovanni Potoschnich, falegname, d'anni 17 ed Enrico Caluppa, facchino, d'anni 19, entrambi disoccupati. Sulle prime, essi negarono, ma poi finirono col confessare di aver commesso il furto nel momento in cui il facchino del Barich era occupato nel trasporto dei sacchi entro il magazzino. Uno lo avevano venduto per una corona e 32 centesimi al proprietario di una cucina economica in piazza della Zonta; l'altro l'avevano depositato in una cucina economica in via della Geppa. I due ladruncoli furono scortati agli arresti di via Tigor e i sacchi vennero restituiti al legittimo proprietario.

★ La merciaia Amalia Vianello, esercente in via delle Sette fontane N. 8, si recò l'altro giorno alla Polizia a narrare che durante la notte i ladri erano penetrati, mediante scassinamento, nel suo negozio, derubandola di parecchi effetti di vestiario per un valore complessivo di circa 60 corone.

Delle indagini per iscoprire gli autori del furto, venne incaricato l'ispettore degli agenti Schubert, il quale arrestò ieri mattina, perchè fortemente sospetto, certo Emilio B.

★ Ieri nel pomeriggio, dall'agente di polizia Cumin, in via della Guardia, venne arrestata Giovanna Planeck, detta *la ladra*, sfrattata dalla nostra città, quale sospetta autrice di un borseggio di 40 corone in danno della signora Zeiler, commesso domenica mattina al cimitero di Sant'Anna.

Durante il lavoro. Il muratore Pietro Ferluga, d'anni 58, abitante in via del Veltro N. 453, ieri mattina, poco dopo le 11, mentre accudiva al suo lavoro fu colpito alla fronte da una grossa scaglia di pietra, riportando una non lieve ferita lacero-contusa.

Francesco Memelli, d'anni 33, falegname, abitante in via del Rivo N. 1, ieri mattina, alle 9 e mezzo, accudendo al suo lavoro, riportò due ferite di taglio alla palma della mano sinistra.

Il tornitore in legno Romano Slicovich, d'anni 20, abitante in via Media N. 18, ieri mattina, alle 7 e mezzo, maneggiando un ferro del mestiere si colpì al ginocchio sinistro, riportando una ferita lacera.

L'apprendista tipografo Antonio Raffaelli, d'anni 14, abitante in via dei Fabbri N. 7, ieri mattina, alle 8, mentre accudiva al suo lavoro, riportò alcune contusioni all'avambraccio sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica per le dovute cure.

Lesioni accidentali. Il bracciante Andrea Suligoi, d'anni 19, abitante in Scorcola N. 210, ieri, alle 3 pom., caricando alcune merci su di un carro, battè accidentalmente la fronte contro lo spigolo di una cassa, e riportò una ferita lacero-contusa all'arco sopraciliare destro.

Ricorse alla Guardia medica.

Antonio Pellegrini, d'anni 29, abitante in via del Sale N. 2, riportò accidentalmente varie ferite di taglio all'avambraccio destro e una lesione all'arteria radiale.

Ricorse all'ambulanza dell'Igea.

Scottature. La domestica Anna Urban, d'anni 27, al servizio di una famiglia in via Chiozza N. 7, ieri sera, alle 8, mentre era intenta a cucinare, rovesciò accidentalmente una padella con dell'olio bollente, una parte del quale l'investì all'avambraccio destro, cagionandole alcune gravi scottature.

Ricorse per le cure opportune alla Guardia medica.

Cadute. Ermenigildo Gennaro, d'anni 39, abitante in via di Montuzza N. 12, riportò cadendo una ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale.

Il marinaio Luigi Viezzoli, d'anni 26, abitante in via Ospitale N. 8, riportò cadendo una ferita lacero-contusa alla testa.

Pure cadendo, l'operaio Antonio Spangero, d'anni 25, abitante in via Capitelli N. 7, riportò una contusione al piede destro.

Ricorsero per le cure opportune all'Igea.

Ieri, poco dopo il mezzodì, un uomo, alquanto alticcio, che transitava per la piazza del Ponte rosso, incespicò e cadde, battendo la testa sul selciato. Dalla pistoria Hilleprand fu telefonato alla Guardia medica, donde si portò sul luogo il dottore di turno, il quale, dopo avergli prestato le cure più urgenti, con la vettura lo fece trasportare all'ospedale.

Svanita la sbornia dichiarò di chiamarsi Giuseppe D., d'anni 56, bracciante.

Il macchinista Pietro Palese, d'anni 24, abitante in via Santa Maria Madd. superiore N. 290, ieri verso le 6 pom. scivolando riportò una distorsione dell'articolazione del piede destro.

Emilio Tolin, d'anni 26, bracciante abitante in piazza della Borsa N. 14, ieri alle 6 pom. accudendo al lavoro cadde e riportò una ferita alla gamba sinistra.

Ricorsero per le cure opportune alla Guardia medica.

Ragazzate. Angelo Scapin, di 15 anni, apprendista muratore, abitante in via del Pozzo N. 3, venne arrestato ieri nella sua abitazione perchè l'altra sera, non si sa per quale motivo, aveva scagliato un ciottolo contro l'apprendista fabbro Enrico Favretto, d'anni 17, (abitante in via San Marco N. 2, cagionandogli una ferita lacero-contusa alla fronte.

Battaglia di donne. La casalinga Giulia L., abitante in via del Molino a vento si recò ieri al Commissariato di San Giacomo a mover querela contro la sua vicina Teresa C., d'anni 22, la quale, in seguito ad un diverbio l'aveva percossa con pugni e schiaffi, in guisa da cagionarle alcune non lievi escoriazioni alla faccia.

Un inglese senza quattrini. Il marinaio Edoardo Wiam, d'anni 41, venne arrestato ieri mattina perchè dopo aver fatto un conto di una corona e 32 centesimi in un'osteria di riva Grumula, aveva dichiarato di non possedere neanche un soldo.

Il Wiam era arrivato ieri da Venezia, ove era sbarcato clandestinamente dal piroscafo inglese „Geneva“.

Cronaca minima. Matteo Sulligoi, carbonaio, d'anni 52, fu arrestato ieri mattina in via di Riborgo, perchè dedito al vagabondaggio.

Per lo stesso motivo venne arrestata ieri mattina la domestica disoccupata Maria Peroul, d'anni 30, da Capodistria.

Perchè colpiti da fratto, vennero arrestati ieri mattina il facchino Pietro Signoretto, d'anni 32, da Capodistria e Giacomo Covacich, d'anni 47, da Cesiano.

Dell'ispettore degli agenti Schubert e dagli agenti Cigoi e Stirger, venne arrestato ieri mattina, per sospetto in genere, l'agricoltore Ernesto Roberti, d'anni 48, da Borghi. Il Roberti ha già scontato una condanna di 10 anni per omicidio e per tentato assassinio.

Ieri notte, in via dell'Olmo, venne arrestata Maria Pausich, d'anni 28, giornaliera, da Postumia, perchè sfrattata dal nostro Comune.

L'altra notte alle 12.45, in via dell'Olmo, per contravvenzione al precetto di Polizia, venne arrestato il bracciante Carlo Besek, d'anni 34.

Ieri mattina, alle 6.30, in piazza del Rosario, venne arrestato il bracciante Giuseppe Marussig, da Farra, perchè sfrattato.

Corrispondenza aperta. *Aurelia.* Trattandosi di debito per l'affitto, il padrone di casa ha il diritto di pegno, e per conseguenza di sequestro, su tutti i mobili che si trovano nel quartiere (§ 1101 Cod. civ.). — *dott. B. P.* Della novità tecnico-letteraria di cui Ella ci scrive, pubblicheremo un cenno bibliografico, quando avremo ricevuto la pubblicazione. — *Pach.* Risàno. — *Istriano.* Consulti la Guida. — *Montenegro.* Il genetliaco della principessa ereditaria Elena, ricorre l'8 gennaio (1873). — *Politico.* La frase „L'aritmetica non è un'opinione“ è attribuita all'on. Grimaldi, che l'avrebbe pronunziata il 17 novembre 1879, quando, lasciato il portafogli delle finanze, si accingeva a difendere la sua opera ministeriale dallo scanno di deputato. — *Eug.* Si rivolga al civico Fisicato. — *G. D. Piemonte.* Arrivato troppo tardi. Doveva scriverci il giorno stesso o all'indomani. Ci raccomandiamo per un'altra volta. — *R. T.* Alla 2.a domanda: Al passaggio sotto il cavalcavia sulla strada di Barcola, ch'è più basso dei pali, il *trolley* si abbassa. — *E. F. G.* Scriva „A Monsieur le Secretaire de l'Etat Libre du Congo à Bruxelles“, domandando quali allegati debba unire alla istanza. — *V. U.* Le istanze dirette al Municipio (Magistrato civico), si presentano al protocollo degli esibiti. — *Parentium.* Attualmente si trova al Teatro Comunale. — *Contrastoni.* La canzonetta *Bosco dei pini* è di autore anonimo quanto a musica; autore delle parole è Augusto Levi. Fu premiata all'ultimo concorso popolare al Politeama Rossetti.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 17.1, ore 2 pom. 21.2 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 754.9 — Oggi: Alta marea 6.28 ant., 6.47 pom. Bassa marea 0.48 ant., 0.30 pom.

Ogni giorno una. Fra due spacconi:

— Al mio paese fu costruito un bastimento che per traversarlo solamente ci voleva un'ora di cammino.

— Oh! questo è nulla! Al paese mio ne fu costruito uno talmente grande, che a prora di esso da ben dieci anni vi era la guerra, e a poppa ancora non ne sapevano la notizia.

TEATRI

TEATRO FENICE – (ore 8) - Compagnia drammatica di Ermete Zacconi – «Tristi amori», in 3 atti – «Una tazza di thè», farsa.

---

8 maggio.

Da GORIZIA.

Consiglio comunale. Sono presenti il Podestà e 14 consiglieri.

Il Podestà comunica che da Vienna fu respinta la domanda del Comune per il risarcimento delle addizionali trattenutegli quando si volle soddisfare coi denari del Comune la pretesa slovena di avere un apposito edifizio per la scuola slovena. Il Podestà aggiunge che il Comune ricorrerà contro questo diniego e che verrà incaricato l'avv. Millanich di patrocinare davanti al Tribunale competente i diritti d'indennizzo del Comune.

Al punto 4 il Podestà comunica quali furono le pratiche fatte dal Municipio di Gorizia perchè un rappresentante del Comune faccia parte della Commissione che al 10 corr. incomincerà i suoi lavori per la revisione del tracciato della nuova linea fra Gorizia e Trieste e ciò con speciale riguardo all'ubicazione della stazione della nuova linea a Gorizia.

L'ing. Battistig, capo dell'Ufficio edile, legge il suo rapporto in merito. Risulta che le strade d'accesso al luogo prescelto per quella stazione, e cioè presso il mercato dell'animalia, sono poco idonee. Esprime il parere che la stazione dovrebbe sorgere sulla strada fra il colle della Castagnavizza e la via di Salcano.

A rappresentante del Comune nella Commissione suddetta viene delegato l'onor. Ruggero Kürner.

Proponente il Podestà il Consiglio prolunga al geometra signor Luigi Resen l'incarico per la numerazione delle case e per l'assunzione degli inventari della sostanza immobile del Comune sino al completamento del lavoro.

Si discute quindi la nomina di un fabbriciere per questa Metropolitana. Resosi vacante quel posto, il parroco aveva fissato la sua scelta su certo Iaconcic. Ma la nomina dipendendo dal Municipio, ed il comitato legale e scolastico avendo trovato che il Iaconcic non possiede le qualifiche volute (non essendo nemmeno cittadino goriziano) dal Municipio fu dato parere contrario. Ciò anche in seguito all'essergli pervenuta una petizione firmata da 360 parrocchiani, con cui si propone per la scelta, una terna composta dei signori Ferrario, Salvaterra e Strechel.

L'on. Salvaterra dichiara che non potrebbe accettare perchè ignaro di cose di chiesa.

L'on. Ciani propone che si comunichi al parroco del Duomo il voto dei parrocchiani.

Si accorda al Comitato esecutivo dell'Esposizione industriale artistica goriziana la temporanea cessione del magazzino delle pompe e la chiusura di parte del passaggio Edling, dal 15 luglio fino alla chiusura dell'Esposizione, alla condizione che per quell'epoca il Comitato restituisca il tutto nell'ordine stesso in cui ora si trova.

Si accordano cor. 546 per la costruzione di un ponticello in muratura sull'argine dell'acquedotto civico in Grazigna, in sostituzione di altro, asportato dalle acque.

Non essendo presenti due terzi dei consiglieri, si soprassiede ai punti 3 e 10 dell'ordine del giorno.

Viene accolta con plauso un'interpellanza dell'on. Kürner, sulla lentezza eccessiva dei lavori di riattamento del mercato coperto, per la quale Gorizia sarà danneggiata nel suo commercio di esportazione di frutta ed erbaggi. Al biasimo per i responsabili si associano il Podestà e gli onor. Salvaterra e Sepenhoffer.

Da ALBONA.

Le miniere non verranno chiuse. Il rappresentante commerciale della Società „Trifail", proprietaria delle miniere di Vines-Carpano presso Albona, ci prega di dichiarare che la Direzione centrale in Vienna nè ebbe nè ha l'intenzione di chiudere quando che sia l'esercizio delle miniere suddette.

Da RAGUSA.

Monumenti storici. Fra breve si darà principio ai lavori di restauro del nostro palazzo dei Rettori. Tutto si ridurrà a riparazioni e di nuovo non verrà eseguita che una mensola.

In seguito a relazione del conservatore prof. Giuseppe Gelcich, la Commissione centrale per i monumenti storici ed artistici in Vienna nella sua ultima seduta ha deliberato di incamminare delle pratiche, affinchè nei progettati restauri presso Porta pile venga mantenuto il carattere archeologico del monumento.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste dell'8. Maggio. — La Borsa di Berlino chiude ferma Credit: 227.10, Rubli 216.25, Rendita italiana 95.30. (La Chiusa precedente notava: 227.50, 216.25, 95.30). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.10, Rendita, 101.17, Meridionali 744.—, Mediterr. 544.50. (La chiusa precedente segnava: 106.10, 101.17, 743.—, 544.—). Parigi: Apertura dell'Italiana, 95.40 poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.—, Italiana 95.30, Spagnuolo 73.25. Banche ottomane 577 —, Lotti turchi 122.50, (La chiusa precedente notava: 101.15, 95.40, 73.45, 579.—, 123.—).

Qui Rendita Italiana da 93.25 a 93.65, Credit 728.— a 730.—.

Listino. Napoleoni 19.27 a 19.30, Zecchini 11.28 a 11.35, Lire sterline 24.22 a 24.26, Londra 242.75 a 243.25, Francia 96.40 a 96.65, Italia 90.35 a 91.10 Banconote italiane 90.85 a 91.10, Germania 118.25 a 118.55 Banconote germaniche 118.30 a 118.60, Rend. austriaca in carta 98.30 a 99.10, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 92.40 a 92.75, Credit 730.— a 731.—, Italiana 93.30 a 93.65, Lotti turchi 117.— a 118.50, Serbi —.— a —.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 8. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 101.—, Rendita italiana 5% 95.30, Rendita spagnuola esterna 73.25, Azioni Banca ottomana 577.—,

PARIGI 8. Chiusa. Ferrate austriache 690.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.20. Cambio Londra 251.50, Egiziane 104.25, Rendita austriaca in oro —.—, Rendita ungherese in oro 4% 93.25, Länderbank —.—, Lotti turchi 122.50, Banca di Parigi 1175 Azioni Meridionali italiane 699.— flacco

BERLINO 8. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 186.37, Deut. Bank 206.37, Handels —.—, Laura 264.75, Bochumer 257.25, Dortmunder 126.12, Gelsen 219.37, Harpener 229.37, Hibernia 239.75, Consolidation 404.—, Banca Russa —.—, Credit 227.12, Staatsbahn 137.12, Italiano 95.25, Meridionali 139.—, Mediterranee 100.87, Internat 160.—

Borsa costantemente debole sopra America; chiusura migliore in seguito coperture.

Caffè. AMBURGO 8. (Chiusa). Santos good average per maggio 37.25, per settembre 38.25, per decem. 38.75, per marzo 39.50. denaro

AMBURGO 8. Rio ordinario loco 37—39, reale loco 40—42, buono loco 43—46.

HAVRE 8. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 44.75, per ottobre a fr. 45.75. sost.o

NUOVA YORK 8. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, invariato, 5 in rialzo.

Cotoni. LIVERPOOL 8. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 12000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Maggio 5.32/64, Maggio-Giugno 5.30/64, Giugno-Luglio 5.27/64, Luglio-Agosto 5.15/64, Agosto-Settembre 5.1/64, Settembre-Ottobre 4.49/64, Ottobre-Novembre 4.37/64, Novembre-Decembre 4.34/64, Decembre-Gennaio 4.29/64, Gennaio-Febbr. 4.27/64, Febbraio-Marzo 4.27/64.

Petrolio. BREMA 8. Loco 7.80

ANVERSA 8. Loco 20.25 baisse.

Olio. NAPOLI 8. Gallipoli contanti 85.11, per maggio 85.40, per 1901 80.78. Gioia contanti 94.42, per maggio 94.42, per 1901 77.37.

PARIGI 8. Ravizzone per mese corrente 64.75, per giugno 64.75, per luglio-agosto 65.25, quattro ultimi mesi 65.—. aum.

Segala. PARIGI 8. Mese corrente 14.75, p. giugno 14.50, per luglio-agosto 14.50, quattro ultimi mesi 14.90. calma

Frumento. PARIGI 8. Mese corr.te 19.80, per giugno 20.10, per luglio-agosto 20.65, quattro ultimi mesi 21.65. fermo

Farina. PARIGI 8. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 26.—, per giugno 26.45, per luglio-agosto 27.15, quattro ultimi mesi 28.20. staz.a

Spirito. PARIGI 8. Mese corrente 36.50, per giugno 36.75, per luglio-agosto 37.25, quattro ultimi mesi 36.75. staz.o

Zucchero. PARIGI 8. Greggio 90° brutto 30.75, greggio oltre 90° brutto 31.25 calmo, bianco per mese corrente 31.37½, per giugno 31.62½, staz.o, per luglio-agosto 31.87½, 4 mesi da ottobre 28.12½, Raff. 104.50 a 105.—.

AMBURGO 8. (Chiusa). Per maggio 10.57, per giugno 10.65, luglio 10.75, agosto 10.85, ottobre 9.60, decembre 9.55. staz.o

LONDRA 8. Java a sc. 12.9 - Rape greggio a scell. 10.¼ staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'8. maggio 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	G. Schenker	14	Scaricazione
3	Pergamon	12	»
6	Maria B.	12	»
9	Semiramis	9	Caricazione
12 a	Jonia	11	»
12 b	Iniziativa	9	»
13 a	Finland	10	»
13 b	Lapad	10	Scaricazione
14	Amphitrite	12	»
17	Flavian	11	»
21	Rakoczy	9	Caricazione
22	Pocasset	8	»
24	Massalia	10	»
Molo I	Calipso	10	»
Molo II			
»			
»			

[illegible] ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

†

Nicolò Benussi

Macchinista del Lloyd Aust.

dopo lunghe sofferenze, spirava oggi alle ore 1 ant., munito dei conforti religiosi.

L'inconsolabile consorte **ANTONIA** ed i figli **FEDERICO** e **MARIA**, le sorelle **ANTONIA** mar. **GIURICIN** ed **ELISA** m. **VASCOTTO** (assente), nonchè i cognati **GIACOMO GIURICIN** e **FRANCESCO VASCOTTO** (assente) unitamente ai suoceri ed agli zii, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie mortali seguirà mercoledì 9 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 12 di via Fontanone.

Trieste, 8 Maggio 1900.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

GIOVANNA GELUSSIG
nata CANTE

dopo lunga e penosa malattia, rese l'anima a Dio ieri a sera, munita dei conforti religiosi.

L'addolorato consorte **TOMASO**, i figli **EMMA, VITTORIA, RUGGERO** (assente), in unione ai fratelli **GIUSEPPE** e **GIACOMO**, partecipano tale irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Mercoledì 9 corr., alle ore 5 pom., partendo dalla casa N. 6 di via Erta.

Trieste, li 8 Maggio 1900.

Il presente serve quale partecipazone diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

EDOARDO PANFILLI

dopo lunghe sofferenze, spirò oggi alle ore 1 pom., munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte, in unione ai figli ed alla madre, nonchè tutti i congiunti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata direttamente alla Stazione Meridionale.

TRIESTE, 8 Maggio 1900.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricerco garzone con paga, negozio busti. Indirizzo al Piccolo. 2816

Si ricerca prontamente garzona modista. Via della Madonnina N. 35. 2814

Ricercasi signorina per scrittoio, perfetta conoscenza tedesco indispensabile. Emolumento mensile corone 60. Offerte sub P. G. 26 al Piccolo. 2671

Ricercasi apprendista orefice. Rivolgersi Oreficeria triestina di Vittorio Fei. 2815

Ricercansi lavoranti, garzone sarte da bianco. Via Fonderia 2, primo. 2918

Cercasi bravissima sarta donna a giornata. Via Maiolica 15, primo. 2876

Ricercasi ragazzo apprendista bandaio. Indirizzo al Piccolo. 2878

Si cercano garzone e mezze lavoranti sarte donna. Piazza Borsa N. 11, p. 2. 2879

Ricercasi mezza lavorante sarta donna. — Via Beccherie 3, IV. 7208

Ricercasi lavorante calzolaio a cucitura. Torrente 24. 2865

Ricercasi per un lavoratorio da pittore un garzone con paga. Indirizzo al Piccolo. 2826

Ricercansi capace lavorante e mezza lavorante sarte donna. Indirizzo Piccolo. 2860

Ricercansi abili lavoranti calzolai e garzona. Piazza Piccola 1, Cossich. 2863

Cercasi praticante buona famiglia, principio senza paga. Indirizzo al Piccolo. 2844

Ricercasi viaggiatore per Austria-Ungheria, Croazia e Slavonia, già occupato presso qualche ditta, per affidargli vendita articoli correnti, verso provvigione e parte spese viaggio. Offerte non anonime sub «Viaggiatore Z. A.» al Piccolo. 2893

Ricercasi ragazza giovane per lavori di casa e sorveglianza bambini. Vendesi macchina da cucire. Indirizzo al Piccolo. 2925

Ricercasi garzona sarta donna con paga. Via Colombo 11, II. 2883

Ricercasi venditrice per appalto che parli anche tedesco. Offerte sub «S. C.» al Piccolo. 2843

Ricercansi prontamente brave lavoranti sarte donna da 6 a 8 fior. settimana. Indirizzo Piccolo. 2840

Mezzo lavorante calzolaio ricercasi. Indirizzo Piccolo. 2923

Sarto a pezzo, bravo lavorante, verso buon pagamento ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 2890

Vedova media età cerca posto donna di chiavi presso signora o signore solo. Indirizzo Piccolo. 2856

Garzona sarta donna ricercasi prontamente con paga. Indirizzo Piccolo. 2822

Fotografia. Ricercasi ragazzina sui 15 anni, per fotografia. Rivolgersi Franceschinis, Corso 35. 2794

Ditta di Borsa ricerca dirigente scrittoio, lavoratore esperto, intelligente ed assiduo, che conosca perfettamente contabilità nonchè corrispondenza italiana, tedesca. Offerte al Piccolo sub «Capacità 1900». Si garantisce agli offerenti massima discrezione. 2636

Giovane di buona famiglia, 17 a 20 anni, viene assunto prontamente per scrittoio, con piccola paga. Richiedesi conoscenza italiano, tedesco e bella calligrafia. Offerte in iscritto sub «R. W.» al Piccolo. 2653

Contabile corrispondente italiano, tedesco, serbo-croato, francese, assolta accademia, dodici anni pratica, disponibile. Offerte «Fachmann» Piccolo. 1910

Giovane pratico ramo vini cerca posto scrittoio o magazzino o per vendita merce. Offerte al Piccolo «60». 2796

Sarta abile cerca lavoro in famiglia per dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 2803

Giovane comptoirista e magazziniere, referenze ottime, cerca posto qualsiasi. Giovane colto, entrerebbe redazione giornale. Offerte Piccolo sub «Honestas». 2904

Giovane d'anni 18, triestino, ricerca occupazione. Offerte «Z.» Piccolo. 2901

Ragazza onesta offresi per cameriera durante la giornata. Indirizzo Piccolo. 2889

ISTRUZIONE

Signorina impartisce lezioni piano. Metodo facile e sicuro. Indirizzo Piccolo. 2263

Signorine possono apprendere tenitura libri anche lezioni cumulative, da provetto contabile. Rivolgersi Cartoleria Stokel Dobarba, via Cavana. 7145

Mercoledì, sabato dopopranzo ripetizioni todesche-italiane uso scolastico. Carnè, Corso 37. 2886

Preparansi privatamente studenti esami ammissione Accademia Commercio-Nautica, qualunque classe Reali inferiori italiano-tedesche. Gmeinböck, Mercato vecchio 3. 2921

AFFITTANZE

Ricercansi per un mese, due camere, delle quali una con due letti, bene ammobiliate, in vicinanza della caserma della Landwehr. Offerte sub «Ufficiale» al Piccolo. 2634

Distinta signora cerca stanza e vitto presso rispettabile famiglia. Offerte al Piccolo sub «Stabilità». 2785

Vedova in età, senza figli, cerca stanzino vuoto magari in soffitta, contraccambio istruzione scolastica. Offerte al Piccolo sub «Maestra privata». 2798

Ricercasi prontamente stanza molto chiara, adatta studio pittore, ingresso libero. Offerte al Piccolo sotto il numero di quest'annunzio. 2922

Giovane cerca stanza grande, vuota, con costo, presso famiglia civile, possibilmente tedesca. Offerte dettagliate con prezzo sub «Stabilità» posta centrale. 2880

Stanza ammobiliata, costo, cerca signora sola foresta, presso distinta famiglia, pressi Belvedere, Stazione. Indirizzo sub «A. Z.» al Piccolo. 2817

Cerco due stanze vuote con comodo cucina, via Molin grande, vicinanze. Offerte sub «Comodità» Piccolo. 2891

Affittasi stanza due letti. Via Legna 3, I, porta 7. 2838

Affittasi due stanze con comodo di cucina fior. 160. Indirizzo al Piccolo. 2809

Affittasi botteghetta prontamente per qualunque esercizio. Indirizzo al Piccolo. 2806

Affittasi stanza ammobiliata in piccola famiglia. Via Amalia N. 10, piano II. 2802

Affittasi stanze ammobiliate una ingresso libero e camerino. Forni 6, II. 2797

Affittasi bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Corso 35, piano II. 2881

Affittansi 2 stupende stanze, II, ingresso libero, per scrittoio, società, vicinissimo Caffè Volti. Rivolgersi Caffè Moncenisio, Ranzatto. 2821

Affittansi camere ammobiliate e camerino. Indirizzo Piccolo. 2895

Affittansi stanza volendo comodo cucina con spina. Indirizzo Piccolo. 2908

Affittansi prontamente camera, camerino vuoti, comodità cucina. Via Rapicio 2, I. 2911

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Zaccaria 2, primo piano. 2914

Affittansi stanze elegantemente ammobiliate, giardino. Via Madonna mare, 3, primo, 5. 7216

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, fiorini 10, più camerino, vicino Pescheria. Indirizzo Piccolo. 2871

Affittasi presso bagno Servola per stagione estiva quartiere di 1—2 stanze, eventualmente comodo cucina. Gentili offerte «M. M.» Piccolo. 2867

Affittasi piccola oppure grande stanza ammobiliata, parchettata. Via Crociferi N. 4 secondo (dietro St. Antonio vecchio). 2862

Affittasi in vasta campagna per la stagione oppure annualmente quartiere grande e piccolo, occorrendo anche stalla rimessa. Bellissima posizione, vista stupenda. Indirizzo Piccolo. 2830

Affittasi prontamente quartiere elegantemente ammobiliato tre stanze, cucina, acqua eventualmente anche singole stanze. Via Acque 11, piano II, porta 9. 2810

Affittasi stanza ammobiliata o vuota, comodo cucina. Artisti 6, II. 2874

Affittasi stanza grande due letti, anche un'altra piccola vuota o ammobiliata. Via Nuova. Indirizzo Piccolo. 2917

Affittansi bellissime stanze ammobiliate, presso distinta famiglia. Eventualmente costo. Acquedotto N. 10 A, primo piano, porta 21. 2920

Affittasi stanza ammobiliata. Via Amalia N.ro 14. Rivolgersi portinaio. 2734

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, splendida vista. Via Fabbri 3. Rivolgersi portinaio. 2813

Affittansi presso Tolmino per stagione estiva stanze ammobiliate. Via Maurizio 6, I, porta 6. 2845

Affittansi quartieri in campagna, dieci minuti dalla città. Indirizzo Piccolo. 2651

Affittasi stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Via Toro N. 12, III piano. 2658

D'affittare bella stanza ammobiliata in campagna, venti minuti distante dal Caffè Fabris. Indirizzo al Piccolo. 2713

Subaffittasi prontamente bellissimo quartiere II piano, 5 stanze, cucina, soffitta spaziosa, gas, sonerie elettriche, Watercloset, messo a nuovo, centrale, fiorini 500 annui. Indirizzo L. Gregorin, palazzo Lloyd. 7212

D'affittare una stanza ammobiliata in piazza della Borsa N. 2, II piano a sinistra. 2849

Camera da affittare veduta Romagna N. 8, pianoterra. 2804

Distinta signora affitta stanza vuota o ammobiliata. Via Giulia 13, III, 12. 2884

Piazza Cordaioli N. 2, piano II, affittasi camera ammobiliata, ingresso libero. 2899

8 fiorini affittasi stanza elegantemente ammobiliata. Solitario 22, porta 5. 2808

Distinta signora affitta bellissima stanza ammobiliata, volendo costo, uso piano. Indirizzo al Piccolo. 2820

Corso 18, secondo, affittansi stanze ammobiliate con o senza cucina. 2829

Stanza vuota, ingresso libero, via Giulia, affittasi metà corrente. Indirizzo Piccolo. 2850

Per scrittoio affittasi stanza grande, gas, ingresso libero. Valdirivo 12. 2864

Signora sola affitta bella stanza ammobiliata, una vuota, centro. Indirizzo al Piccolo. 2866

Giovane anche studente trova bellissima stanzetta buon costo. Indirizzo al Piccolo. 2812

Studente o giovane impiegato trova stanza ammobiliata eventualmente costo in famiglia di professore tedesco. Indirizzo Piccolo. 3836

Villeggiatura quieta e salubre trovano persone distinte senza bambini nei pressi di Gorizia, stanze signorilmente ammobiliate comodo cucina. Per informazioni direttamente a San Pietro presso Gorizia, signora Ursich N. 106. 2848

Quartieri e magazzini affittansi. Via S. Francesco 16 B e 16 C. 1774

Centro due stanze vuote affitterebbersi a signore distinto. Indirizzo Piccolo. 2791

Signore venuto lunedì per stanza vuota via Piccolomini N. 6, pregato ripassare. 2811

Quartiere d'affittare in campagna tre camere cucina. Indirizzo al Piccolo. 2824

Operaio trova alloggio, buon costo, prezzo discretissimo, vicinanze Arsenale. Indirizzo Piccolo. 2663

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Compero vestiti usati, biancheria, stivaletti ecc. Via del Bosco 13, pianoterra, Brischi 2807

Ricercasi bottega da barbiere, bene inviata. Offerte Piccolo sub Inviamento. 2795

Acquisterebbesi casetta, preferenza giardino, esclusi mediatori. Carradori 1, IV destra. 7211

Ricerco un bigliardo, preferirei piccolo di dimensione. Offerte «P. C.» Piccolo. 2823

Ricercasi in seconda lettura la Wiener Zeitung. «B. P. M.» al Piccolo. 2888

Da vendere casetta 7 locali e giardino, in città. Indirizzo al Piccolo. 2710

Da vendere a modico prezzo una bicicletta da signora ed una da signore. Indirizzo al Piccolo. 2800

Da vendere una poltrona uso carro, per ammalati. Indirizzo Piccolo. 2917

Da vendere un pianoforte. Via delle Acque N. 5, I. 2668

Da vendere causa partenza uno specchio grande dorato con floraia, quadri a olio artistici, esclusi i rivenditori. Piazza della Legna N. 6, piano I. 2939

Vendonsi sgabello, due letti, busto. Solitario 8, I piano. Liposich. 2914

Vendesi album con 965 francobolli, appartenenti a 150 Stati. Prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 2846

Vendesi fiorini 45 bellissima bicicletta con accessori. Indirizzo al Piccolo. 2863

Vendesi o affittasi per stagione estiva, buonissime condizioni, in Comeo, casa 5 stanze e cucina, ammobiliate, corte ombrosa. Informazioni via S. Vito N. 4. 2709

Vendesi a Pola negozio ferramenta avviatissimo, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 2730

Vendonsi Meyers-Conversazion Lexicon completo e un Andrees Handatlas, quasi nuovi. Indirizzo Piccolo. 2779

Vendesi in città completa fabbrica macchine e fonderia, con fondo e fabbricati annessi (area 1000 klafter quadrati). Informazioni presso Cramer e Schwarz. 1919

Due chiusure scrittoio e parecchie scansie da vendersi. Indirizzo Piccolo. 2805

Vendesi Lexikon affatto nuovo, 19 volumi, prezzo incredibile. Indirizzo Piccolo. 2912

Vendesi una botte vino Istria, per mancanza spazio, qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 2912

Vendonsi stupendo divano galleria foderato tappeto peluche, armadio sei cassetti, colonne, opaco, armadietto, specchio noce americana, tavolo pranzo patent, divanetto stoffa granata, colonne, statue. Indirizzo Piccolo. 2877

Vendonsi quadri, pianoforte, mobili usati, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo .2825

Vendonsi letto completo una persona, lavamano, escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2861

Vendonsi vestiti eleganti da uomo, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2872

Vendonsi mobili nuovi stanza da letto, un attaccapanni, primissima qualità, causa pronta partenza. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2902

Vendonsi causa partenza completa, stanza da letto, credenza, scrivania ecc. Indirizzo Piccolo. 2841

Pianoforte mezza coda, premiata fabbrica viennese, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 2833

Pianoforte mezza coda, ottimo stato, pianino nuovo, elegante, voce insuperabile, vendesi. Via Media 4. 2873

Pianoforte mezza coda, quasi nuovo, vendesi Madonnina 14, secondo, destra. 2915

Cutter velocissimo, proprietà nautiche eccellenti, chiglia piombo, peso venti quintali, vendesi occasione flor. 1200. Scrivere Cantiere Grasso, Castello, Venezia. 2906

Pianoforte Mignon, pianini viennesi, vendonsi prezzo mite. Corso 20, I. 2909

Due macchine da tappezziere per cardare lana e crine, a prezzo ridotto. Indirizzo Piccolo. 2869

Occasione. Due letti ferro dorati, con suste, come nuovi, due letti lucido intaglio netti, ottomana stoffa, armadio sei cassetti, credenza pranzo, lucido, marmo Carrara, macchina vera Singer, armadietto marmo S. Anna, specchio intagliato. Chiozza 6, porta 8. 2877

Isole nelle vicinanze di Pola, con stabili per villeggiatura ed industria, venderebbonsi oppure si accetterebbe permuta con campagna o stabili Trieste o Vienna. Per informazioni rivolgersi alla libreria E. Schmidt, Pola. 5431

Occasione straordinaria; per mancanza di spazio vendonsi con ribasso 25% stanze complete opache, divanoni, divani-letto, divanotti. Indirizzo Piccolo. 2733

Bicicletta da vendere modello 99, fiorini 30. — Indirizzo al Piccolo. 2834

Bicicletta signora, pochissimo adoperata, che costò fiorini 200, vendo causa partenza fiorini 65. Portinaio via Canale 5. 2858

Bicicletta da signora, quasi nuova, vendesi prezzo bassissimo. Doria, via Nuova, negozio terraglie. 2887

Bicicletta buonissima vendesi buon prezzo, causa malattia. Via Pesa 1, carbonaio 2885

Tripletta nuovissima vendesi causa militare, per fiorini 200. - Indirizzo Piccolo. 2859

Casetta di 5 locali, con campagna piccola o grande, da vendere o d'affittare in via S. Cilino. Indirizzo Piccolo. 2851

Scansie e banco vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2850

Ariston da vendere con pezzi 50, prezzo mite Rivolgersi caffè Casa rossa. 2842

Zittera americana a buon prezzo da vendere. Indirizzo Piccolo. 2910

Grafofono Columbia completo, 40 fonogrammi, tornio e forme per preparare i cilindri, vendesi per flor. 130. Indirizzo al Piccolo. 2657

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito un portamonete pelle verde contenente chiave e cinque fiorini al cantone via Farneto-Rossetti. Buona mancia portandolo via Boschetto 13, I. 2857

Povero bracciante smarrì lunedì dopopranzo un taccuino con corone quarantotto. L'onesto rinvenitore farà opera di carità depositando il denaro all'amministrazione del giornale. 2801

Smarrito domenica dopopranzo, percorrendo via Torrente, Ghega, Miramar, ombrello seta. Generosa mancia portandolo Piccolo. 2918

Lavandaia che dimenticò, primo maggio, involto con biancheria nell'osteria Bagnalucca (contrada dei cesti) invitasi a riprenderlo. 2827

Venne smarrita sulla strada carrozzabile del Cacciatore, una catenella oro con manina. Riceverà generosa mancia l'onesto rinvenitore che la porterà in via Cologna N. 7, II piano sinistra. 2882

Fu smarrita una spilla percorrendo la via Stadion, S. Giovanni e il molo oppure in vettura da Trieste a Muggia, trattandosi di una cara memoria l'onesto trovatore è pregato portarla in via Barriera vecchia N. 22, IV piano, verso mancia. 2837

DIVERSI

Ritrovo Acquedotto rifiutato scongiuro levare lettera ferma Giardino sotto iniziali dei nostri cognomi. Nipote. 2819

Ucci perchè non hai ritirata lettera? senza fare pubblicità assicurami inserendo il mio nome. 2868

Adelki. Forse verrà un dì, che anche la più tenera delle belle intenderà, valere più un amore sincero che l'orgoglio d'una fredda virtù. «Sempre». 2847

B. Compiacetevi ritirare, sotto Anzoletto. 2832

Clara la risposta ti attende alla posta. Giovanni. 2905

Ada, Quel bigliettino non m'appartiene; rimandamelo, che devo restituirlo; lo credeva smarrito. Harmut. 2900

Bartolomeo, Non comprendo. Spiegati meglio. Sub? Barcola. 2875

Tina ti saluto, io bene, spero pure tu, parto oggi, ritorno lunedì, ricevi mille sempre tua. 7209

Dame à trèfle. J' ai fait mes souhaits le premier pour la fête des fleurs et le dimanche mes remerciments pour la pâquerette de Samedi; mais la traitrise de Puck s'y est melée et vous n'avez rien vu. Puis je fis comme Fiorillo: piano, pianissimo senza parlar; mais j'ai pu constater, hélas parmi combien de monde, la grève est toutefois en fleur. Que des choses à vous dire et combien pour moi d' en entendre. Vous plaira-t-il? 2855

Ricercansi 200 fiorini verso generosi interessi e piena garanzia. «Pronti» Piccolo. 2831

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

La Fortuna N. 9, soldi 4: Croce Italiana, Stato 1860, Friburgo, Ipotecaria 30/0, Egiziano, Dalmati, Buoni Meridionali ecc. Vende Banca Bolaffio. Abbonamento tutto 1900, soldi 50. 29134

Prenderebbersi a costo due bambini dai due anni in poi. Indirizzo al Piccolo. 2835

Ricercasi costo presso famiglia. Offerte «B. C.» al giornale. 7215

50 uova fresche per un fiorino. Carradori 7. 7882

Orologi vengono riparati con garanzia (messi a nuovo) al prezzo di soldi 90. Barriera vecchia 31. 2916

Giuseppe Battan, tornitore, via Capitelli 18, vende, ripara bocchini e bastoni di ogni qualità, prezzi bassissimi. 2799

Prontamente disponibili direttrici di casa, dame compagnia, bonne tedesche, cuoche anche per fuori. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3. 7213

Modista brava guernisce ultimi modelli buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2828

Stanza da letto legno opaco, marmi scuri fiorini 150, detta intagliata fiorini 175; una da pranzo con sedie pelle, marmi scuri 190. Cassa ferro O. fiorini 38, e su queste proporzioni altri mobili nuovi. Convincersi visitando ed approfittare. Via Gelsi N. 8. 2870

Mobili e tappezzerie in ricchissima scelta, a prezzi di assoluta convenienza nel grande deposito S. Nicolò 4, Perissich. 7214

Non più capelli grigi. Rinomata tintura del farmacista Cibei (Lussinpiccolo) ridona il il colore primitivo. Trovasi nelle farmacie Serravallo, Zanetti, Picciola (Trieste), Prezzo 1 fior. 3890

Chiuso tutte le domeniche il deposito mobilie Langemantel, via Madonna mare. 7210

Gratis opuscoli: igiene della pelle, conservazione, sua freschezza. Farmacia Rovis. 2007

Novanta volte più ferro che altri vini ferruginosi contiene quello del farmacista Piccoli in Lubiana. 21089

Sospensori Corone 1, 2, 3. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 7143